

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Sede Sociale Genova

Capitale L. 75.000.000 - Riserva L. 10.500.000

Bari – Cagliari – Carrara – Castellamare
di Stabia – Chiavari – Civitavecchia –
Firenze – Foggia – Genova – Iglesias
– Lecco – Lucca – Milano – Modena
– Monza – Napoli – Nervi – Novara –
Parma – Porto Maurizio – Roma – Sam-
pierdarena – Spezia – Taranto – Torino
Torre Annunziata – Varese – Vercelli
– Voghera – LONDRA.

Direzione Centrale: **MILANO**

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Servizio modernissimo di Cassette di sicurezza presso le principali filiali.

ASSOCIAZIONE DEGLI ANTICHI STUDENTI

DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO DI VENEZIA

BOLLETTINO

N. 57

DICEMBRE 1915 - GENNAIO 1916

I soci ordinari, possono diventare soci
perpetui inviandoci una cartella del nuovo pre-
stato nazionale 5 O/O del valore nominale di
Lire 100.

VENEZIA
PREMIATE OFFICINE GRAFICHE DI CARLO FERRARI
1916

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Sede Sociale Genova

Capitale L. 75.000.000 - Riserva L. 10.500.000

Bari – Cagliari – Carrara – Castellamare
di Stabia – Chiavari – Civitavecchia –
Firenze – Foggia – Genova – Iglesias
– Lecco – Lucca – Milano – Modena
– Monza – Napoli – Nervi – Novara –
Parma – Porto Maurizio – Roma – Sam-

Servizio modernissimo di Cassette di sicurezza presso le principali filiali.

ASSOCIAZIONE DEGLI ANTICHI STUDENTI

DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO DI VENEZIA

BOLLETTINO

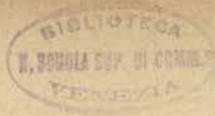
N. 57

DICEMBRE 1915 - GENNAIO 1916



VENEZIA

PREMIATE OFFICINE GRAFICHE DI CARLO FERRARI
1916



"Cà Foscari,, alla guerra

Anzichè, un semplice supplemento come avevamo promesso di pubblicare alla fine del Bollettino precedente gli è un nuovo Bollettino che offriamo oggi, a 2 soli mesi di distanza, ai nostri amati Consoci.

È naturale però che vi tenga il posto d'onore la illustrazione di quella parte sempre più cospicua e più onorifica che la nostra Scuola ha preso alla immane tragedia che insanguina il mondo.

* *

Dentro i confini fissati dalla Censura militare, pubblichiamo perciò, notevolmente aumentati e debitamente corretti, gli *Elenchi* di quanti Cafoscarini si sanno oramai di sicuro sotto le armi, siano essi soci dell'Associazione o soltanto studenti, compresivi quelli che nella guerra hanno trovato la morte.

I ELENCO

**Ex studenti, anche non soci, o studenti attuali
soci dell'Associazione.**

(*Feriti* *; *Morti* †)

Aimi dr. prof. rag. Giuseppe, sottotenente fanteria.
Albanese dr. Carlo, sottotenente artiglieria fortezza.
Alberti dr. Alberto, sottotenente artiglieria fortezza.
Alfandari Arturo, sottotenente fanteria, Ufficio censura estera a Bologna.

Alfieri prof. cav. Vittorio, Primo capitano di fanteria della riserva, già in zona di guerra, ora di nuovo professore al R. Istituto sup. di comm. di Roma.
Alverà dr. Guido, sottotenente automobilista.
* **Amantia** rag. Agato, licenziando Economia, sottotenente fanteria, ferito il a S. Michele del Carso — ora in convalescenza a Mascalucia (Catania).
Angeli rag. dr. Carlo Daulo, tenente commissariato.
Antonioli dr. rag. Guido, sottotenente fanteria.
Arlotti dr. prof. Silvio, sottotenente M. T. a Padova.
Armenise Bucci Claudio, sottotenente artiglieria automobilistica.
Baccani dr. rag. Milziade, sottotenente, direzione Commissariato militare
Baccara rag. Vittorio, maggiore della riserva, comando di tappa
Badia dr. Prosdocimo, tenente Commissario del distretto di Verona.
Bagnalasta rag. Ferruccio, licenziando Commercio, sottotenente sussistenze, consegnatario magazzino avanzato di vestiario ed equipaggiamento.
Balbi dr. Brunone Clemente, tenente parco automobilistico, al fronte.
Balbi dr. prof. Davide, sottotenente artiglieria.
Baldacci dr. prof. rag. Pasquale, sottotenente commissariato 14. Corpo d'armata, zona di guerra.
Baldi dr. Gino, aspirante ufficiale in un reggimento Bersaglieri residente a Livorno, con distaccamento a Vicopisano.
+ **Barbanti** rag. Guido, licenziando Commercio, sottotenente fanteria, caduto contro gli austriaci.
Barea Toscan nob. cav. dr. Lodovico, capitano degli Alpini.
Battistella dr. prof. Carlo, sottotenente M. T., a Venezia (non socio).
Bazzani rag. dr. prof. Giuseppe, sergente al panificio di Milano.
Bellisio dr. rag. Sebastiano, sottoten. M. T., a Pracchia.

Bergamini prof. Guido, sottotenente M. T., a Rimini.
Bermani Angiolo, volontario.
Bertoni Vincenzo, licenziando Commercio, sottotenente genio a Casalmonferrato.
Bezzi dr. prof. Pietro, licenziando Economia, sottotenente fanteria, Ammalatosi al fronte trovasi ora in convalescenza a Firenze.
Bicchi dr. Corrado, milite, artiglieria a Piacenza.
Bignamini dr. Cristoforo, all'Accademia militare, Torino.
Biondi prof. Emilio, sottotenente artiglieria.
Bolotto dr. prof. rag. Francesco Enrico, tenente commissario III corpo d'armata al fronte.
Brigidi rag. Sebastiano, licenziando Ragioneria, sottotenente fanteria.
Brovelli dr. Augusto, sottotenente fanteria, a Savona.
Brugnolo dr. Giuseppe, sottotenente Commissariato, a Venezia.
Brunello dr. Armando, milite fanteria, a Vicenza.
Brunetti dr. Brunetto, sottotenente automobilista, a Bologna.
Buonamici dr. Plinio, sottotenente commissariato, in zona di guerra.
Calderai dr. Mario, sottotenente artiglieria da fortezza, alla Spezia.
Calini Annibale, licenziando Consolare, sottotenente in un reggimento Alpini, distaccato a Cirano.
Calzavara dr. rag. Aristide, sottotenente di amministrazione negli alpini a Verona.
Cane Giovanni, sottotenente fanteria (non socio).
Capuzzo dr. Ottorino detto Rino, sottotenente di amministrazione, I. Corpo d'armata, ospedaletto da campo someggiato.
Carbone dr. Enzo, sottotenente artiglieria da campagna, al fronte.
Carbone dr. V. E. sottotenente automobilista a Piacenza.
Cardelicchio rag. Silvio, licenziando Economia, sottotenente fanteria, al fronte.

Carlevero dr. Costanzo, sottotenente farmacista, a Torino
Carniello dr. prof. Oreste, tenente M. T. a Treviso
(non socio).
Caro rag. Aldo, laureando Ragioneria, allievo artiglieria
R. Accademia militare, Torino.
* **Caroncini** dr. prof. Lauro, sottotenente fanteria, ferito una prima volta, tornato guarito al fronte, e ferito una seconda volta. Trovasi ora in convalescenza a Venezia.
Caronìa rag. Aldo, licenziando Ragioneria (in attesa di chiamata).
Cassi rag. Giuseppe, laureando in Ragioneria, scritturale all' ufficio amm.vo dell' ospedale militare di Parma.
Castelfranchi dr. Aldo, sottotenente commissariato, Mantova.
Castellani dr. rag. Germano, sottotenente fanteria, zona di guerra.
Catelani prof. rag. dr. Arturo, sottotenente fanteria.
Cattaruzzi dr. prof. Gio., sottotenente sussistenza in zona di guerra,
Ceccherelli dr. prot. Alberto, al fronte.
Cendon rag. Giuseppe licenziando, commercio, sottotenente amministrazione, Verona.
Cerutti dr. cav. uff. Bartolomeo Dino, capitano alpini, attualmente in congedo.
Chellini dr. Ernesto, sottotenente commissariato, Bologna.
Chinigò dr. Moisè, sottotenente di amministrazione in un ospedale da campo.
* **Chiostergi** rag. Giuseppe, ferito in Francia e prigioniero in Germania.
+ **Ciapelli** Luigi (non socio), morto il 19 agosto al fronte contro gli austriaci.
Cigolotti dr. Enrico, sottotenente di amministrazione negli alpini, a Belluno.
Ciurli dr. Umberto, milite di Sanità nell' ospitale militare di S. Ambrogio, a Milano.

Coeta dr. Luigi, sottotenente fanteria, al fronte nel Trentino.
Colarusso dr. Alfonso, licenziando Economia.
Colle Antonio, tenente di amministrazione, in un Ospedale da campo, del VI corpo d' armata, zona di guerra.
Contarini rag. Saverio, licenziando Ragioneria, sottotenente fanteria.
Contesso dr. prof. Guido, sottotenente commissario, al fronte.
Coppola dr. prof. Castrense (in attesa di chiamata).
Corner Campana N. H. dr. Gaetano, sottotenente Artiglieria Campagna, a Conegliano.
Corno dr. rag. Pietro, sottotenente di amministrazione, in fanteria, al fronte.
Corsani dr. prof. rag. Gaetano, caporale di una compagnia di Sanità, a Firenze.
Corsini rag. Pietro, licenziato commercio, sottotenente fanteria M. T.
Cortiglioni rag. Giulio, milite di sanità nell' Ospitale di Macerata.
Craveva Carlo, licenziando Ragioneria, sottotenente commissario a Vestone.
Cuscunà dr. Antonino, licenziando Ragioneria, sottotenente M. T.
D'Avino dr. Vincenzo, sottotenente artiglieria d' assedio, al fronte.
Da Molin dr. Ettore, Commissariato militare, treno ospedale N. 26.
De Betta nob. dr. Edoardo, sottotenente cavalleria.
De Facci Negratti dr. Nello, sottotenente cavalleria.
* **D' Elia** Umberto, licenziando Ragioneria, sottotenente fanteria, raccolto in un Ospedale da campo per congelamento a un piede, ora in convalescenza.
Del Ton rag. Ivanoe, licenziando Ragioneria, sottotenente amministrazione.
De Luigi rag. Giovanni, capitano fanteria, al fronte.
De Marco dr. Giovanni Battista, tenente del genio, co-

- mandante la sezione di una compagnia Pontieri, al fronte.
- * **De Nobili** Alessandro, licenziando Commercio, sottotenente alpini, con un piede congelato al fronte, in licenza di convalescenza a Carrara, ora di nuovo al fronte.
- * **Di Loreto** rag. Sabatino, licenziando Economia, sottotenente fanteria ferito in un assalto al braccio, alla mano sinistra, e alla testa, già in cura all'Ospitale di Teramo, trovasi ora in convalescenza a Villa Ripa (Teramo).
- Dini** dr. rag. Giuseppe Maria, tenente contabile all'ospedale della Croce rossa a Viterbo.
- Di Palo** Raffaele, sottotenente fanteria (non socio).
- Diverio** rag. Enrico Emilio, licenziando Ragioneria, sottotenente fanteria, al fronte.
- Donnini** dr. prof. Vincenzo, sottotenente, comandante il plotone, della sezione di sussistenza di una compagnia al fronte centrale.
- Drasmid** dr. Piero, sottotenente di amministrazione in fanteria, a Cremona.
- Ercolino** dr. prof. rag. Orazio, sottotenente direzione commissariato, XII corpo d'armata, zona di guerra.
- Errera** comm. Paolo, maggiore comandante di un battaglione M. T.
- Fabbro** rag. Vittorio Emanuele, licenziando Commercio, sottotenente alpini, volontario, già al fronte, e ora ammalato.
- Fano** Ettore, sottotenente fanteria (non socio).
- Felis** Francesco, sottotenente artiglieria M. T. a Martiniti Calabro (non socio).
- Ferrari** dr. prof. rag. Bruno, sottotenente artiglieria, gruppo di assedio, zona di guerra.
- Ferrari** dr. Gino, sottotenente di amministrazione, comandato alla Direzione generale della Banca d'Italia, a Roma.
- Ferroni** rag. dr. prof. Carlo Alberto, sottotenente commissariato, a Livorno.

- Fiorentino** rag. Domenico, licenziando Ragioneria, sottotenente di fanteria al fronte.
- Fiori** dr. prof. Luigi, sergente di fanteria.
- Fortunato** rag. Mario, licenziando Economia, sottotenente artiglieria da costa, a Venezia.
- Frangioni** rag. dr. Mario, licenziando Ragioneria, in permesso fino al giugno 1916.
- Franzoni** dr. comm. Ausonio, tenente volontario al 3º artiglieria da fortezza.
- Frazzi** dr. rag. Arnaldo (in attesa di chiamata).
- Fumagalli** Giuseppe, licenziando Commercio, sottotenente fanteria M. T.
- Fusari** rag. Gino, licenziando Commercio, sottotenente amministrazione.
- Gaggio** Adolfo, sottotenente fanteria in convalescenza, a Milano.
- Garbin** dr. Giovanni Maria, sottotenente fanteria. 1ª divisione, al fronte.
- Gardelli** rag. Giuseppe, licenziando Commercio, sottotenente artiglieria, nella zona Carnia.
- Gelmetti** dr. rag. Umberto, licenziando Consolare, sottotenente bersaglieri, al fronte.
- Generali** dr. Gaetano, sottotenente fanteria M. T. in zona di guerra.
- Gera** dr. Ferruccio, aspirante ufficiale, in un Reggimento di fanteria, in zona di guerra.
- Giacomelli** dr. rag. Alfredo, licenziando Ragioneria, sottotenente di amministrazione, attualmente a Livorno.
- Giacomini** dr. rag. Egidio, sottotenente cavalleria.
- Giacomini** dr. Giocondo, capitano, capo ufficio commissariato militare, a Mestre.
- Giani** dr. prof. Benedetto, sottotenente, commissario, al fronte (non più socio).
- Giannella** dr. Ettore, sottotenente amministrazione, artiglieria campagna, a Capua.
- Gimpel** dr. Riccardo, sottotenente M. T. alpini
- Giovannini** dr. prof. Bruno, sottotenente artiglieria da fortezza, a Venezia.

Giovannozzi dr. rag. Icilio, sottotenente di amministrazione, a Firenze.
Gmeiner rag. Roberto, sottotenente commissariato, al fronte.
Gnocchi dr. Attilio, tenente contabile di un ospedale di guerra, della C. R. I., nella 3^a armata.
Grandi rag. Luigi, licenziando Commercio, sottotenente bersaglieri.
Greggio dr. Gilberto (non più socio).
Gregorj dr. Alfredo, licenziando Economia, sottotenente di amm.ne all' ospedale di convalescenza di tappa di Udine.
Grünwald Benno, allievo ufficiale Scuola Modena.
Guglielmini rag. Giulio, licenziando Economia, sottotenente fanteria in zona di guerra.
Imbò dr. Ugo soldato in un reggimento Genio (Telegrafisti) a Firenze.
Jannella dr. Giuseppe, sottotenente Milizia territoriale, presso la Ragioneria generale dello Stato a Roma.
Jus dr. Gino, soldato effettivo alla Intendenza generale.
Lalomia dr. rag. Luigi, sottotenente di amministrazione, presso la direzione del Commissariato, a Napoli.
Lanzone dr. Giovanni Battista, tenente genio (telegrafisti), in zona di guerra.
Lo Turco dr. rag. Giuseppe, sottotenente di amministrazione (sussistenze), in zona di guerra.
Lovato dr. rag. Domenico, sottotenente artiglieria da fortezza, M. T.
Lui rag. Egisto Raffaele, licenziando Economia, sottotenente fanteria, al fronte.
Luzi dr. Giovanni, sottotenente cavallerieri, a Saluzzo.
Macerata dr. prof. Giovanni, sergente artiglieria da fortezza.
Magnani dr. rag. Ottorino, licenziando Ragioneria, sottotenente di amministrazione, a Ferrara.
Magno dr. Fiorentino, sottotenente commissariato, a Pieve di Cadore.
Maiolatesi dr. prof. Amedeo, sottotenente fanteria.

† **Mameli** dr. rag. Guido, sottotenente fanteria, morto il 5 settembre al fronte contro gli austriaci.
Maniago dr. Giuseppe, sottotenente di amministrazione al deposito di un reggimento di fanteria a Venezia.
Marcellusi rag. Alfredo, tenente commissariato.
Marini dr. prof. Dino, sottotenente aiutante maggiore in un reggimento alpini, in zona di guerra.
Martini-Bertolini dr. rag. Mario, sottotenente automobilista, a Bologna.
Maschietto rag. Carlo Francesco.
Masetti dr. prof. cav. Antonio, Primo capitano comandante una compagnia sussistenza, al panificio militare di Milano.
Massaro dr. Celeste, sottotenente fanteria, a Venezia.
Matter dr. Edmondo, capitano di fanteria, in zona di guerra.
Maura Angelo, licenziando Commercio, caporale di fanteria, a Venezia.
* **Mazza** Pietro, licenziando Commercio, sottotenente fanteria, ferito gravemente in un attacco ad una formidabile posizione ancora tenute dal nemico ed ora in cura prima a Bologna e poi in altro ospedale.
Mazzanti Spartaco, bersagliere in un reggimento in zona di guerra.
Mazzetti rag. Raffaello, licenziando Ragioneria, sottotenente fanteria.
† **Mazzoldi** rag. Gio. Batta, sottotenente di complemento (non socio), caduto sul Carso il 20 novembre.
Michelesi rag. Augusto, licenziando Lingue, addetto al Comando del III corpo d'armata.
Miele rag. dr. prof. Mario, sottotenente direzione commissariato, a Napoli.
Minardi rag. Mario, licenziando Commercio, sottotenente fanteria.
Miotti rag. Elio, licenziando Commercio, sottotenente alpini, al fronte.

Mischi dr. Baldassare, sottotenente alpini, al fronte
Monico dr. Ugo, volontario sottotenente M. T.
Mori dr. Gaetano, motociclista al parco automobilistico, del III corpo d'armata.
Moro dr. Alessandro, sottotenente commissariato, in missione di fiducia a New York.
* **Morselli** Guido, licenziando Commercio, sottotenente fanteria, al fronte, ferito al braccio destro da una pallottola, ed alla coscia sinistra più gravemente da una scheggia di bomba a mano nell'assalto a una trincea fino dal 26 ottobre, ora in convalescenza.
Mozzi Aldo, licenziando Ragioneria, allievo ufficiale fanteria, a Civitavecchia.
Nardari dr. prof. rag. Francesco, milite fanteria, a Treviso.
Odorisio dr. rag. Ido, licenziando Ragioneria, sottotenente di amministrazione.
Olivetti rag. dr. Italo, sottotenente fanteria attualmente alla R. Scuola di applicazione di Parma.
Olivieri Luigi, licenziando Economia, sottotenente alpini, al fronte.
Orsetti dr. prof. Bruno, sottotenente fanteria, al fronte.
* **Pagani** rag. Fernando, licenziando Economia e Ragioneria, sottotenente fanteria. Ferito alla coscia destra e al piede sinistro da una palla nemica, trovasi ora in convalescenza a Castelluccio (Mantova).
Pancino dr. avv. prof. cav. Angelo, già tenente presso la Direzione del Commissariato, a Venezia.
Pantanelli dr. rag. Decio, sottotenente commissariato in zona di guerra.
Pardo prof. Giorgio, caporale di fanteria, a Venezia.
Pareschi prof. Giuseppe, capitano artiglieria fortezza a Vinadio, Cuneo.
Parone prof. L. Adolfo, caporale fanteria, ufficio matricole, Alessandria.
Pasquino dr. prof. Alessandro, sottotenente di amministrazione.

Passarella dr. prof. rag. Antonio, sottotenente commissariato, a Bologna.
Peccòl dr. prof. Carlo, capitano fanteria, deposito a Sacile.
Pellizzari dr. Galeazzo, sottotenente artiglieria da campagna, in zona di guerra.
Peloso dr. Guido, sottotenente artiglieria.
Pesaro dr. Carlo, sottotenente artiglieria, in zona di guerra.
Pesce rag. Edgardo, licenziando Ragioneria, sottotenente fanteria, in licenza di convalescenza a Ascoli Piceno.
Pestelli dr. Enzo, tenente fanteria.
Pettenella rag. Italo, licenziando Commercio, sottotenente fanteria, al fronte.
Pezzato Umberto, sottotenente fanteria (non socio).
Piazza dr. Giuseppe, sergente fanteria al quartier generale, Intendenza IV armata.
Piazza dr. prof. Virgilio, sottotenente Genio, a Parma.
Piazzola rag. Fabio, sottotenente di amministrazione, nel 19º ospedaletto da campo.
* **Pitteri** dr. Ferruccio, sottotenente fanteria, ferito in una gamba in un assalto del primo di dicembre, ricoverato in un ospitale a Venezia.
Pitteri dr. Luciano, aspirante sottotenente fanteria, al fronte (non più socio).
Poli dr. prof. Walter, sottotenente fanteria, a Brescia (non più socio).
Quintavalle dr. Umberto, sottotenente fanteria, a Venezia.
Ravagli Ferruccio, licenziando Economia, sottotenente fanteria.
Ravazzini dr. Alberto, sottotenente fanteria, al fronte.
Ravenna dr. rag. Enrico, caporale automobilista, in zona di guerra.
Riccardi dr. prof. Vincenzo, sottotenente artiglieria da fortezza alla Spezia (non più socio).
* **Ricci** Oreste, sottotenente fanteria aiutante maggiore. In un assalto al fronte rimase ferito ad una mano.

Rieppi dr. Carlo, sottotenente artiglieria pesante cam-
pale, in zona di guerra (non più socio).
Rieppi dr. Iginio, laureando commercio, sottotenente
commissario, presso la direzione di commissariato
a Verona.
Rietti dr. Elio, capitano di cavalleria, addetto al Co-
mando della I. armata.
Rigobon dr. prof. cav. Pietro, capitano della riserva,
per oltre 6 mesi al Commissariato di Venezia. Ora
ha fatto ritorno alla cattedra di Banco a cà Fo-
scari.
Roman dr. Enrico, sottotenente volontario artiglieria da
fortezza M. T., a Torino.
Romeo dr. prof. Domenico, sottotenente di amministra-
zione, in un regg.to artiglieria da campagna, Pa-
lermo.
Rondinini rag. Antonio, licenziando Commercio, sot-
tenente di amministrazione, a Vercelli.
Roselli dr. Bruno, caporale nell'ufficio di commis-
sariato alla stazione di Cervignano.
Rota rag. dr. Giuseppe, sottotenente artiglieria da for-
tezza.
Ruffini dr. prof. Gino, sottotenente granatieri, al fronte.
Salvetti dr. rag. Giacobbe, sottotenente fanteria, al fronte.
Santapà rag. Salvatore, sottotenente nella direzione del
commissariato, a Venezia.
Savona prof. Bartolomeo, sottotenente fanteria M. T.
Scarpa dr. Federico, sottotenente di complemento (sus-
sistenza, a Bari).
Scalori on. dr. prof. Ugo, sottotenente volontario arti-
glieria da fortezza.
Scialabba rag. Rosario, sottotenente di amministrazione,
Palermo.
Seghesio rag. Luigi, licenziando Commercio, sottote-
nente fanteria.
Serafini dr. prof. Aldo, sottotenente di amministrazione.
Serini dr. Carlo, Primo capitano fanteria milizia ter-
ritoriale.

Signoretti rag. Viscardo, sottotenente artiglieria da
campagna.
Solazzi dr. rag. Remo, licenziando Economia, sottote-
nente di amministrazione, presso il deposito di un
reggimento di artiglieria da campagna.
Suppiej dr. Giovanni, sottotenente fanteria a Venezia.
Tamburini dr. Giuseppe, allievo ufficiale artiglieria ac-
cademia militare Torino.
Tanzarella dr. prof. Achille, sottotenente fanteria, al
fronte.
Tavola Carlo, licenziando Commercio, sottotenente fan-
teria M. T.
* **Tellatin** rag. Arrigo, licenziando Commercio, sottote-
nente fanteria M. T., già al fronte dove venne
ferito alla mano destra.
Tessari dr. Amedeo, sottotenente artiglieria d'assedio,
in zona di guerra.
Tesèi Gueroli rag. prof. Iginio, licenziando Ragioneria.
Tommaselli cav. Giuseppe, Primo capitano artiglieria
da fortezza.
Tosi dr. prof. Vincenzo, sottotenente fanteria (non più
socio).
Turturro dr. prof. Agostino, sottotenente commissariato,
sezione di Catanzaro.
Ugolini dr. Giorgio Ugo, aspirante ufficiale artiglieria
d'assedio, in zona di guerra.
Valentinis Guido, licenziando Commercio, sottotenente
fanteria, al fronte.
Valentinis rag. Marcello, sottotenente di amministra-
zione, a Bologna.
Valenza dr. Giovanni, sottotenente di un regg.to fante-
ria, al fronte.
Valtorta dr. Gio., sergente artiglieria da costa, a Maz-
zorbo.
Veronese prof. Floriano, sottotenente artiglieria da for-
tezza (non più socio).
Vasile dr. Baldassare detto Baldo, sottotenente arti-
glieria da fortezza al fronte.

† **Vidal** rag. Bruno, licenziando Commercio, sottotenente granatieri, morto ai primi di dicembre contro gli austriaci.

Vigliecca Emilio, comandato alla R. Marina, nell'ufficio dell'ammiraglio Bettolo a Roma.

Viola dr. Giorgio, caporale, presso il comando in capo della piazza forte di Venezia.

Vittorelli rag. dr. Gian Giorgio, sottotenente artiglieria da costa, a Mestre.

Volpi prof. rag. Tommaso, sottotenente di amministrazione, a Rovigo.

Wilkinson Armando, licenziando Ragioneria, già sottotenente fanteria, poi licenziato perchè riconosciuto temporaneamente inadatto al servizio di guerra.

Zamboni dr. Italo, sottotenente fanteria M. T. Venezia, poi congedato, per cui ha potuto riprendere il suo ufficio presso le Assicurazioni generali a Parma.

Zanolla rag. Gio., sottotenente fanteria.

Zetto rag. prof. Enno, militare nella compagnia di sanità, a Ferrara.

Zoppei rag. Amedeo, sergente artiglieria, al fronte.

Zurma dr. Angelo, tenente commissariato, presso la sezione commissariato di Livorno.

Totale 250 di cui 5 morti e 12 feriti.

Veniamo a sapere all'ultimo momento che è morto anche **Quarismini** rag. Costanzo, sottotenente degli alpini.

II ELENCO

Studenti attuali (non soci dell' Associazione)
che si sanno o si presumono sotto le armi,
o che si sanno in attesa di chiamata. Que-
sti ultimi sono preceduti da una lineetta.

(*Feriti **; *Morti †*)

— **Albanesi** Altonso, I Commercio.

Alberello rag. Ugo, II Lingue, sottotenente fanteria.

Andreis rag. Mario, III Lingue, sottotenente fanteria.

Angeli rag. Giuseppe, I Consolare, sottotenente fanteria.

Antonuccio rag. Domenico, III Ragioneria, sottotenente fanteria.

Anversa rag. Umberto, II Ragioneria, milite 2 regg.
artiglieria pesante da campo.

Azzali rag. Alberto, II Commercio, allievo della Scuola
di guerra, Torino.

Baroncini rag. Lelio, I Ragioneria, sottotenente fanteria.

Barro Silvio, I Economia, allievo ufficiale Scuola Mo-
dena.

Bellana rag. Amedeo, I Ragioneria, sottotenente di
amministrazione a Vestone (Brescia).

Benetti rag. Adelmo, I Commercio, allievo ufficiale,
al fronte.

Beninati Mainardi rag. Gaetano, licenziando Ragione-
ria, sottotenente fanteria M. T., a Padova.

Bianchi rag. Attilio, II Commercio, sottotenente fan-
teria, Venezia.

Billi Arrigo, I Commercio, sottotenente cavalleggeri
Vicenza.

Birardi Francesco, I Lingue, sottotenente fanteria, al
fronte.

Bisesti Giuseppe, I Consolare, sottotenente fanteria.
— **Bonato** rag. Mario, I Ragioneria.
Bornacini Eliseo, III Economia.
Borrino rag. Enzo, I Commercio, sottotenente artiglieria da campagna,
Bozzelli rag. Ettore, II Ragioneria, sottotenente fanteria.
Bressan Edoardo, II Economia, sottotenente sussistenze.
Brigato rag. Celio, III Economia, sottotenente bersaglieri, in zona di guerra.
Bronca rag. Serafino, I Commercio, sottotenente fanteria in zona di guerra.
Bruni rag. Pietro, I Ragioneria, allievo ufficiale alla Scuola di Modena.
Caciotti rag. Luigi, II Ragioneria, sottotenente in un reggimento di fanteria, al fronte.
Calzavara Giuseppe, licenziando Commercio, sottotenente artiglieria, al fronte sino dall'inizio della guerra.
Camerini rag. Bruno, I Lingue, sottotenente fanteria.
Cannavale Domenico, I Commercio, sottotenente fanteria.
Cannizzo Francesco, I Lingue, sottotenente fanteria.
Capriulo rag. Giuseppe, I Economia, sottotenente artiglieria.
Caronia rag. Giuseppe, I Ragioneria, sottotenente di amministrazione nel comando della III armata.
— **Cavalieri** Roberto, II Consolare.
Cavallari rag. Alfonso, II Ragioneria, sottotenente bersaglieri, al fronte.
Cavani Mario, I Consolare, sottotenente alpini, al fronte.
Censi rag. Giuseppe, I Ragioneria milite, in una compagnia di marina, nella caserma Duca degli Abruzzi alla Spezia.
— **Cendon** rag. Giovanni, I Commercio.
Cesari rag. Vittorio, I Commercio, sottotenente fanteria.
Chellini Mario, I Ragioneria, sottotenente fanteria.
Cherubini Cosimo, II Commercio, sottotenente fanteria.

Chiappa Amleto, II Ragioneria, allievo ufficiale fanteria, a Civitavecchia.
Colussi Gino, I Commercio, sottotenente alpini, al fronte.
Compagno rag. Arturo, III Economia, sottotenente commissariato, 9 divisione.
Concaro Ernesto, II Commercio, sottotenente fanteria.
Contarini rag. Saverio, IV Ragioneria, sottotenente fanteria.
Cosmai Franco, laureando Economia, sottotenente commissariato Bologna.
Cossovich rag. Mario, I Commercio, volontario, allievo sottotenente artiglieria.
D' Alberto Ugo, II Commercio, sottotenente alpini, al fronte.
Dal Soglio rag. Alessandro, II Consolare, sottotenente alpini, al fronte.
De Bona Carlo, I Commercio, allievo ufficiale Scuola militare Modena.
Dell'Aquila Michele, I Ragioneria, caporale artiglieria, a Cavazuccherina.
* **Della Villa** Giovanni, licenziando Economia, sottotenente fanteria.
De Nardi Raffaele, II Commercio, milite granatieri, a Parma.
Desidera rag. Aldo, I Commercio, sottotenente fanteria.
De Simone Corrado, II Economia, sottotenente fanteria, al fronte.
Diamantini Evaristo, I Commercio, sottotenente amministrazione in un regg. artiglieria.
Di Mattei rag. Riccardo, I Commercio, sottotenente di amministrazione in fanteria.
† **Di Prampero** conte Bruno, II Consolare, già sottotenente di cavalleria e il quale per andare al fronte aveva ottenuto di passare nell'artiglieria di campagna, trovò la morte eroicamente in una trincea il 15 novembre. Gli venne conferita la medaglia d'argento al valor militare.
Di Sabato rag. Fulvio, I Ragioneria, sottotenente fanteria.

Donnini Renato, II Commercio, sottotenente fanteria, al fronte,
Draghi rag. Carlo, III Ragioneria, sottotenente fanteria M. T., a Padova.
Falesiedi rag. Mario, II Ragioneria, sottotenente fanteria.
Faceo rag. Mario, I Commercio, sottotenente di amministrazione, in un reggimento Cavalleggeri del X Corpo d'armata.
Fellini rag. Gino, licenziando Ragioneria, sottotenente di commissariato, in una fortezza, al fronte.
Finocchiaro dr. Natale, licenziando Ragioneria, sottotenente di amministrazione, Palermo.
Fioravanti rag. Giuseppe, licenziando Ragioneria, sottotenente fanteria.
Frangipane Doimo, III consolare, sottotenente cavalleria.
Frumento rag. Vincenzo, I Commercio, prima volontario per 3 mesi nella Croce Rossa, poi sottotenente di amministrazione in un reggimento del genio a Firenze.
Gafà rag. Raffaele, II Economia, sottotenente fanteria, a Tripoli.
Galimberti rag. Filippo Nino, II Lingue, sottotenente fanteria.
Galli Filippo, licenziando Economia, sottotenente M. T.
Gangemi Raffaele, I Economia, sottotenente artiglieria da costa, in zona di guerra.
Gavioli rag. Roberto, III Ragioneria, sottotenente artiglieria da fortezza.
— **Giaconi** Ettore, I Ragioneria.
Gianquinto rag. Antonino, III Ragioneria, sottotenente artiglieria da fortezza, Messina.
Grassi rag. Roberto, III Ragioneria.
Guaita Anselmo, II Economia, Diritto, soldato artigliera da campagna a Venaria reale.
Jacono rag. Mario, licenziando Ragioneria, sottotenente di amministrazione.
Lampertico Giuseppe, II Commercio, sottotenente artiglieria da costa.

Levi rag. Mario, I Economia, sottotenente artiglieria territoriale, volontario, al fronte.
Ligabue Fulgenzio, I Commercio, sottotenente fanteria.
Longo Marco, II Consolare, sottotenente fanteria.
Longobardi Gaetano, I Commercio, sottotenente fanteria, al fronte.
Lorusso rag. Michele, I Commercio, sottotenente fanteria, in zona di guerra.
Lovatiui rag. Enrico, II Economia, sottotenente fanteria.
— **Maccioni** Luigi, I Ragioneria.
Mameli Francesco Giorgio, III Consolare, sottotenente di complemento, in fanteria, al fronte.
Mammarella rag. Fausto, I Ragioneria, volontario allievo ufficiale di fanteria, al fronte.
Manotti rag. Pietro, II Ragioneria, sottotenente fanteria, al fronte.
Manzoni rag. Rodolfo, II Commercio, sottotenente di amministrazione, nella direzione di commissariato del III Corpo d'armata.
Marani rag. Giorgio, II Economia, sottotenente fanteria, al fronte.
Marcolin rag. Edmondo, I Commercio, allievo ufficiale alla Scuola militare di Modena.
Martini Raul, III Ragioneria, sottotenente fanteria, al fronte.
Masi rag. Vincenzo, III Economia, sottotenente artiglieria da fortezza,
Maspero rag. Luigi, II Ragioneria, sottotenente M. T., al fronte.
Massa Luigi, III Ragioneria, sottotenente fanteria, al fronte.
Mayer Oddino, I Ragioneria, sergente artiglieria da campagna, a Ferrara.
Mazzotto Lodovico, I Commercio, sottotenente fanteria, al fronte.
Melani Italo, III Lingue, sottotenente granatieri.
Menchi rag. Guido, licenziando Ragioneria, soldato artiglieria, riparto automobilistico.

— **Migliorini** Bruno, I Lingue.
Montebarocci Arrigo, I Commercio, sergente comando X divisione fanteria.
Mortillaro rag. Giovanni, I Commercio, già volontario fanteria, posecia dimesso perchè riconosciuto inadatto a sostenere le fatiche di guerra.
Mosca Gino, III Economia, sottotenente alpini, XII corpo d'armata.
Mugnai rag. Guido, licenziando Ragioneria, sottotenente commissariato a Venezia.
Muzio rag. Francesco, II Ragioneria, sottotenente fanteria, a Mestre.
Nardini rag. Pietro, I Economia, sottotenente fanteria.
Navazio rag. Alessandro, III Ragioneria, sottotenente fanteria.
Nobili Giovanni, II Commercio, sottotenente alpini, a Brescia.
Nolfo Francesco, I Commercio, tenente di fanteria, aiutante maggiore in I^a, zona di guerra.
Orlandi rag. Luigi, III Ragioneria, sottotenente artiglieria fortezza, S. Nicolò di Lido.
— **Padovan** Giulio, I Commercio.
Padua rag. Luigi, I Ragioneria, sottotenente di amministrazione in un ospedale da campo.
Palazzi rag. Alessandro, I Commercio, sottotenente fanteria, al fronte.
— **Pancera** rag. Emilio, II Ragioneria.
Paoletti rag. Enzo, II Economia, sottotenente amm.ne.
Paolini Alfredo, I Ragioneria, sottotenente amministrazione, distretto Ascoli Piceno.
Pavanato Guglielmo, sottotenente di amm. al fronte.
Perna rag. Giuseppe, licenziando Ragioneria, sottotenente amministrazione a Palermo.
Perillo Emilio, I Ragioneria.
Pezzato Umberto, II Commercio.
* **Pigozzo** rag. Felice, III Ragioneria, sottotenente granatieri, zona di guerra, ferito ai primi di dicembre verso l'Isonzo.

— **Poli** rag. Guido, I Commercio.
Policardi Silvio, II Lingue, sottotenente granatieri.
Poma rag. Pietro, licenziando Ragioneria, sottotenente fanteria, al fronte.
Pozzi rag. Roberto, III Lingue, sottotenente fanteria.
Priori Giosafat, II Commercio, milite volontario in fanteria, ora convalescente presso la famiglia a Cremona per febbri gastriche prese al fronte.
Puppi rag. Silvano, licenziando Commercio, sottotenente commissariato, presso la I armata (?)
Rastrelli rag. Brunetto, III Ragioneria, sottotenente amministrazione, ospitale militare Udine.
Rocca Enrico, III Lingue, milite fanteria, da 5 mesi al fronte, poi convalescente a Ferrara e quindi di nuovo al fronte.
Rocca rag. Nicolò, I Ragioneria, sottotenente amministrazione, a Torre Zuino.
Roia rag. Remo, III Ragioneria, sottotenente di amministrazione, in un reggimento di artiglieria da fortezza, a Piacenza.
Rondina rag. Gualfredo, III Ragioneria, sottotenente amministrazione a Verona.
Rossi Giuseppe, II Commercio, allievo militare Scuola militare a Modena.
— **Rubele** rag. Ugo, I Lingue.
† **Rusconi** rag. Alfonso, III Consolare, sottotenente alpini, caduto il 29 novembre contro gli austriaci.
Saccardi Dino, II Ragioneria, sottotenente fanteria.
Sacco rag. Giovanni, I Ragioneria, sottotenente amministrazione in un reggimento di fanteria, a Potenza.
Sances rag. Riccardo, II Commercio, sottotenente commissariato a Venezia.
* **Santoro** Rosalbino, II Ragioneria, sottotenente fanteria, ferito gravemente al fronte, ora in convalescenza a Teramo.
Saponaro Donato, III Ragioneria, sottotenente fanteria.
Saraceni rag. Giovanni Battista, licenziando Ragioneria, sottotenente artiglieria da fortezza, a Piacenza.

Scarpa rag. Armando, I Commercio, allievo ufficiale Scuola militare Modena.
Scoccimarro rag. Mauro, II Economia, sottotenente di amministrazione.
Secchieri Silvio, II Ragioneria, sottotenente fanteria, al fronte.
† **Selz** Cesare, I Commercio, sottotenente fanteria, morto egli pure contro il nemico, in dicembre.
Siciliano rag. Nicola, II Economia, sottotenente fanteria
Soranzo Michele, II Consolare, sottotenente fanteria.
— **Squarzina** Federico, III Economia.
— **Stracca** Silvio, III Ragioneria.
Tagliabue Guido, I Commercio, sottotenente fanteria.
Telò rag. Achille, II Commercio, sottotenente comandante una sezione di mitragliatrici, in zona di guerra.
Todero Giuseppe, I Commercio, sottotenente fanteria.
Tomeazzi rag. Alessandro, II Commercio, sottotenente cavalleria, al deposito di Bologna.
— **Toscani** Stefano, I Consolare.
Trovato rag. Luigi, II Ragioneria, sottotenente fanteria.
Valletta rag. Edoardo, II Commercio, sottotenente fanteria.
— **Vantini** rag. Giuseppe, I Ragioneria.
Vernizzi rag. Umberto, II Commercio, sottotenente fanteria.
Vietta rag. Fernando, licenziando Economia, sottotenente di amministrazione, al deposito di un reggimento fanteria, a Parma.
Vincenzi rag. Antonio, II Commercio, sottotenente fanteria, M. T., a Padova.
Virgili rag. Azio, II Ragioneria, sottotenente fanteria.
Zanconi rag. Giovanni, licenziando Commercio, sottotenente milizia territoriale.
Zucchelli Remo, II Commercio, sottotenente alpini.
Zucchini rag. Ivo, II Economia, sottotenente fanteria.

Totale 164, di cui morti 3, feriti 3 e 15 in attesa di chiamata.

Totale generale dei Cafoscarini sotto le armi al 31 dicembre 1915 — 415, di cui 9 morti e 15 feriti.

III ELENCO

Studenti antichi e attuali negli eserciti nemici.

Behar dr. Jakir, a Costantinopoli.
Cohen dr. Moisè, a Costantinopoli.
Rosenthal Otto di Vienna, ufficiale a Castelnuovo di Cattaro.
Sabbeff dr. prof. Atanasio a Sofia.

IV ELENCO

Inservienti della Scuola sotto le armi

Melchiori Egidio, milite di fanteria.
Placca Pietro, caporale maggiore di fanteria.
Pettenà Giuseppe, milite di fanteria.

V ELENCO

Studenti e Professori antichi e attuali che hanno avuto congiunti morti o feriti.

Agnelli dr. prof. Mario ha avuto morto un nipote studente a cà Foscari (A. Rusconi).
Arduini Giovanni ha perduto un nipote.
Bensa V. ha avuto morto un nipote.
Besta prof. Fabio ha avuto un nipote gravemente ferito.
Bordiga prof. Giovanni ha perduto il nipote Granata.
Brevedan dr. prof. Lorenzo ha perduto un cugino.

Bussolin Edoardo (non più socio) ha perduto il figlio
stro Giovanni Donadelli.

Ciapelli Enrico di Nancy ha perduto il figlio Luigi.

Dal Bianco cav. dr. Alberto ha perduto il figlio Luigi.

Ferrari dr. Pietro, vice intendente di finanza di Rovigo
(non più socio), ha perduto il figlio.

Galanti dr. cav. uff. Vittorio ha perduto il fratello
tenente colonnello.

Heiss cav. Giacomo (non più socio) ha perduto l'unico
figlio Giorgio, appena ventenne, sottotenente degli
Alpini.

Locatelli Natalia ha perduto lo zio tenente colonnello.

Lorusso Benedetto, ha avuto il figlio tenente ferito al
fronte.

Luxardo prof. Elena ha perduto il fratello capitano.

Mameli Goffredo ha perduto il fratello Guido.

Mazzaro Luigi ha perduto il genero tenente De Pluri.

Pivato dr. Marcello ha perduto un fratello.

RIMPIANTO

*A l'arme, a l'arme, ga sonà le trombe
e i bravi, generosi fioi d'Italia,
che nessun in valor al mondo egualia,
tutti xe corsi. Da le sante tombe
dassèn se leva i morti: ghè i Bandiera*

*che dà la man a Nievo, a Garibaldi;
contra i tedeschi in una sola schiera,
fieri i se avanza come muri saldi.*

*El zorno sospirà xe dunque questo
che l'Italia realizza el so bel sogno,
liberando Trieste e Zara e Trento....*

*E mi che, picinin, no go podesto
andar coi nostri veci, malcontento,
'desso me vedo nato troppo presto....
... e li stago a vardar e me vergogno.*

Bari, 10 Giugno 1915

ANGELO BERTOLINI

Onoranze al prof. Tommaso Fornari

in questo suo ventiseesimo ed ultimo anno d'insegnamento a Cà Foscari

L' ora, è vero, volge poco propizia alle manifestazioni di affetto, di solidarietà e di riconoscenza, che non siano rivolte verso i nostri eroici soldati che combattono e muoiono per la difesa dei diritti e degli interessi della Patria.

Pur tuttavia, quando si pensi all'opera savia, illuminata, efficacissima, di insegnante e di educatore, prestata, per oltre un quarto di secolo, nelle aule di Cà Foscari, da quell'uomo insigne che è Tommaso Fornari, con uno scrupolo ed una coscienza che hanno fatto di lui non solo un apostolo, ma anche un milite della Scienza, nel rigido adempimento della sua missione; e quando si rifletta che questo illustre Insegnante, dopo di aver diffuso tanta luce di intelletto e tanta fiamma d'amore, e dopo di aver fatto sorgere tutta una pleiade di scolari che nelle discipline Economiche hanno conseguito, così nella letteratura scientifica come sulle cattedre di ogni grado, una meritata rinomanza, e quest'Uomo sta per discendere dalla cattedra che illustrarono successivamente Francesco Ferrara, Tullio Martello e Maffeo Pantaleoni e che egli ha tenuto in modo degnissimo per 26 anni; e ne discende, fresco di spirito e vegeto di corpo, in forza della legge che vieta ai Professori l'insegnamento oltre il 75.^o anno di età, sorge spontaneo il desiderio, diremmo quasi il bisogno, in quanti gli furono e gli sono discepoli, ammiratori ed amici, di non permettere che egli scomparisca dal palazzo Foscari senza una solenne meritata attestazione di affetto, di devozione e di riconoscenza.

L'Associazione fra gli Antichi Studenti della R. Scuola

superiore di Commercio di Venezia, che ebbe il Fornari fra i Soci fondatori, che continuò ad annoverarlo fra i suoi più fervidi e fedeli sostenitori, che lo conta da qualche anno fra i suoi Soci perpetui, l'Associazione che ha fra i suoi componenti parecchie centinaia di persone che furono studenti del Fornari e che serbano del simpatico e dotto insegnante il più grato ricordo, ha creduto dover suo e anche suo diritto di prendere la iniziativa per le onoranze da tributarsi al Maestro in occasione del suo imminente abbandono della cattedra, anche se, per la forza delle circostanze speciali in cui si svolge attualmente la vita del nostro e degli altri Paesi, dove pure vivono disseminate altre decine di ex studenti di Cà Foscari, esse riusciranno forzatamente modeste.

Con questa Circolare vengono perciò invitati quanti furono studenti del professor Fornari, e in modo particolare quelli della sezione magistrale di Economia e Diritto, e tutti quanti, Colleghi ed amici, che sentono ammirazione ed affetto per il professore e per lo scienziato, a voler mandare all'Associazione il proprio ritratto firmato o almeno un biglietto da visita con dedica, insieme all'offerta di L. 1, coll'aiuto della quale, ritratti e biglietti da visita verranno collocati in apposito Album artistico da offrirsi in omaggio all'Onorando, in una delle ultime settimane del corrente anno scolastico.



Nelle ricorrenze liete e tristi della vostra vita o di quella dei vostri cari, ricordatevi del **Fondo di Soccorso degli Studenti bisognosi** della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia.

ATTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Adunanza di domenica 19 dicembre 1915

(alle ore 15, in casa del Presidente)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Caobelli, Dall'Asta, Dalla Zorza, Luzzatti, Maniago, Milano, Scarpellon, Sicher* consiglieri; assente giustificato *Quintavalle*.

Comunicazioni del Presidente :

Gli argomenti trattati dall'ultima seduta (28 settembre) a tutt'oggi, risultano dal solito confronto dei due numeri di protocollo in arrivo (1921-2568).

Arrestatosi, durante il periodo che ha preceduto immediatamente la guerra e nei due mesi immediatamente successivi, il movimento dell'Associazione, che, verso la fine di luglio, costituiva poco più della metà del numero degli affari che si erano trattati fino a quell'epoca nell'anno precedente, si è andato poscia, accrescendo, con moto uniformemente accelerato, così che in questi giorni il numero di protocollo non è più che di 300 unità inferiore a quello dell'anno scorso. La causa principale di questo intenso, e quasi febbre, lavoro epistolare fu l'interessamento che l'Associazione, appena trascorso il primo e più agitato periodo della mobilitazione, ha cominciato ed ha continuato poi, con intensità e con affetto sempre maggiori, a prendere, di tutti i soci che le risultavano, di mano in mano, chiamati sotto le armi, non solo, ma benanche di tutti gli studenti che non erano o non potevano essere soci.

Nella sua seduta precedente, il Consiglio Direttivo ha approvato e lodato questo interessamento dell'Associazione, esteso a tutti quanti abbiano rapporti diretti

ed indiretti con la nostra amata Ca' Foscari. E come venne approvato e lodato l'invio a tutti costoro delle bozze di stampa, in cui si faceva il loro nome, con la preghiera di fare tutte le aggiunte e tutte le correzioni che fossero a loro conoscenza, così venne approvato che di tutto il capitolo e degli elenchi di « Ca' Foscari alla guerra » si facesse un estratto del Bollettino ultimo per inviarlo in loro omaggio, a tutti quanti venivano ivi nominati, e non facevano parte dell'Associazione. Abbiamo avuto, perciò, e continuiamo ad avere anche adesso, uno scambio vivissimo di corrispondenza con tutti, oramai, i Cafoscarini sotto le armi, dei quali seguiamo, con ansia amorosa e trepidante, le ardimentose, e, spesso, eroiche vicende. Abbiamo, perciò, dovuto piangere nuovi morti, e precisamente il rag. Bruno Vidal, nostro socio, e due studenti, che soci non erano, cioè il rag. Alfonso Rusconi, nipote del nostro carissimo socio Agnelli, e il conte Bruno di Prampero, il cui padre, senatore Antonino, che doveva, pochi giorni dopo, perdere anche una figlia adorata, ha voluto elargire al nostro Fondo di Soccorso per gli Studenti bisognosi le lire centoventi già versate per la iscrizione del figlio, eroicamente perduto, al terzo corso della sezione consolare. Il Di Prampero aveva mandato, un giorno prima della sua morte, una affettuosa cartolina di saluto collettivo ai suoi compagni di corso, i quali, con gentile pensiero, ne hanno fatto omaggio all'Associazione, che conserverà quella cartolina fra i suoi documenti più cari.

Riserbandoci di prendere, a suo tempo le iniziative che ci parranno più opportune per onorare in forma solenne e perpetua, i figli di Ca' Foscari, che sono caduti, e che potranno ancora cadere, in difesa dei diritti e degli interessi della Patria, in questo periodo tragico che essa attraversa, il Presidente propone, ed il Consiglio approva, di pubblicare, per intanto, nei Bollettini successivi, le fotografie, orlate a lutto, di

quelli che sono caduti, o che, disgraziatamente, dovessero morire anche in seguito.

L'Associazione, come ha seguito amoro-samente la convalescenza dei soci e non soci, dei quali ha annunciato le ferite nel Bollettino precedente, e i quali hanno, oramai, quasi tutti recuperata completamente la salute, ha seguito e segue, col medesimo amore, le peripecie dello studente Santoro, che si temeva morto, ma che invece è risultato solamente ferito, per quanto gravemente; dei soci D' Elia, Morselli, Ferruccio Pittieri e Tellatin, e inoltre dello studente attuale Pigozzo, e dell'ex studente Ricci (non soci), i quali tutti vennero, più o meno, gravemente feriti, ma sono ora tutti in via, più o meno avanzata, di guarigione.

Il Consiglio, come si è associato unanime alle condoglianze pei morti, si associa, concordemente e col più grande fervore, agli auguri espressi dal Presidente per la guarigione dei feriti, alcuni dei quali egli ebbe la fortuna di visitare nei rispettivi ospitali.

Alla signora Renganeschi, già nostra socia, (che l'Associazione ha avuto il piacere di mettere in relazione colle nostre signorine studentesse, per raggiungere, con l'aiuto di esse, un alto ideale di difesa nazionale) il Presidente ha dovuto, con dispiacere, rifiutare il suo concorso per un'altra sua iniziativa non meno nobilissima ma attualmente poco praticabile.

Oltre ai morti in causa di guerra, l'Associazione ha il dolore di piangere due altri soci: il dr. Rodolfo Billeter, segretario della Società Commerciale di Oriente, e nostro socio perpetuo, e il dr. prof. Giovanni Germani, affermatosi come una delle menti più poderose, se non altrettanto equilibrate, di Ca' Foscari, il quale si è spento improvvisamente a Padova, mentre stava per recarsi ad assumere la cattedra di Ragioneria dell'Istituto tecnico di Pinerolo.

Il Consiglio si associa unanime alle condoglianze del Presidente.

A questi tre soci perduti per causa di morte, un

quarto ne dobbiamo aggiungere, per ragione di malattia, cioè il prof. Giacomo *Mussaffia*, da sei mesi, ormai, rinchiuso in una casa di salute, dove fu a trovarlo parecchie volte il Presidente dell'Associazione.

Di fronte a questi quattro soci perduti, l'Associazione ha il piacere di vantare un egual numero di antichi soci, che erano usciti dal suo grembo, ed ora vi sono rientrati, per i buoni uffici, felicemente riusciti, del Presidente, cioè *Bassani*, *Dessoli*, *Strani* e *Zampichelli*; ai quali si devono aggiungere i due nuovi soci, recentemente licenziati, rag. Dino *Durante*, e rag. Egisto Raffaele *Lui*, attualmente sotto le armi.

Parimenti, per i buoni uffici del Presidente, ha ritirato le sue dimissioni il socio prof. *Turrini*.

Fra i molteplici posti, dei quali si è variamente occupata l'Associazione, ricordiamo la cattedra di francese, accordata per incarico, dall'Istituto tecnico di Vicenza, alla sig.na Venier.

Nulla sappiamo delle altre pratiche per il posto in Toscana e al Credito Italiano.

Sappiamo soltanto che dopo aver interpellato successivamente parecchi studenti che sapevamo conoscitori di stenografia, abbiamo dovuto rispondere con un rifiuto alla domanda di uno stenografo traduttore rivoltaci dal direttore, a Venezia, dell'agenzia Stefani.

Al d.r prof. Gino Ruffini, per due anni nostro Segretario, che trovasi attualmente sotto le armi, in qualità di S. T. dei granatieri, ed ha preso parte, incolme, a due pericolosi combattimenti, vadano gli auguri più fervidi dell'Associazione. Il Consiglio, unanime, si associa.

Considerando che in queste vacanze, in seguito al trasporto della Biblioteca ed alla sua selezione, si è constatato con dolore che parecchi libri dati a prestito non vennero più restituiti, e che solamente da due dei lettori si è potuto ricavare il valore, o in tutto o in parte, dei libri perduti, così il Presidente è venuto nella determinazione di sospendere tali prestiti, durante le

vacanze, e anche nel periodo, generalmente pericoloso, della ripresa delle lezioni. Con le dovute cautele, il servizio di prestiti della biblioteca nostra verrà ripreso col prossimo mese di gennaio.

L'egregio nostro revisore Quintavalle, che non ha potuto venire a questa seduta, perchè impegnato nel servizio militare per la difesa antiaerea di Venezia, ha eseguito, da solo, (poichè non gli è stato possibile di far venire anche il Suppiej), la revisione diligente e minuziosa, dei due fondi affidati in esercizio al Presidente, il Fondo di soccorso per gli studenti bisognosi, e il Fondo prestiti agli studenti. Sappiamo che una medesima diligente revisione egli ha eseguito anche presso il Tesoriere.

Tra i servizi diversi, che abbiamo reso ai soci, ricordiamo: il certificato di corso compiuto, mandato a nostre spese, d'urgenza, con ripetuto scambio di telegrammi, a un socio; la presentazione di un secondo e di un terzo rispettivamente a un quarto e a un quinto; alcune informazioni fornite ad un sesto e ad un settimo; e infine il passaggio gratuito sui vapori della Società Veneziana ottenuto a favore di un ottavo, da Calcutta a Catania.

Poichè la vita civile ha ripreso il suo andamento normale, l'Associazione, che non aveva osato di farlo prima, ha diramato ai primi di dicembre, ai Soci morosi, le rispettive cartoline di rammemoro, le quali ci hanno fruttato già una pioggia di vaglia da L. 6 e anche da L. 12, giacchè parecchi soci, considerando che siamo oramai alla fine del 1915, approfittano dell'occasione per pagare anche il 1916.

Quasi tutti i concessionari della nostra «Reclame» per il 1916 avendo versato in questi giorni il loro canone, noi abbiamo riscosso per questo titolo una bella sommetta.

Sicher, trovandosi presente alla seduta, versa anche lui il suo contributo, di che il Presidente lo ringrazia.

Oltre ai numerosissimi saluti venuti e ripetuti dal fronte contro il nemico, il Presidente ricorda quelli di Moro da Montreal (Canadà), da Madison (Maine) e da New York dove il consocio Perera, al quale lo avevamo presentato con una lettera, lo volle seco a pranzo a casa sua.

Le comunicazioni del Presidente risultano approvate.

Aggiunge il Presidente che il socio prof. Ciochetti ha fatto la proposta che l'Associazione inizi un'azione concorde con la Scuola, s'intende a guerra ultimata, per ottenere dal Governo l'apertura dei concorsi per le numerose cattedre vacanti di Diritto e di Economia negli Istituti tecnici, con determinazione dei programmi e l'incarico delle scienze giuridiche affidato ai nostri licenziati.

Dietro proposta di Luzzatti il Consiglio approva di tener presente il desiderio del Ciochetti riconosciuto legittimo quantunque egli creda, e con lui tutto il Consiglio, che l'Associazione ben poco possa fare in un tal argomento ch'è di spettanza esclusiva della Scuola

Sanatoria per un prestito di L. 100.

Il Presidente ha accordato un prestito di L. 100 a un socio trovantesi nella consueta momentanea scarsità di denaro in attesa del primo stipendio. Si approva senza discussione.

Assunzione del nuovo Segretario stipendiato.

Con la partenza del Ruffini si è resa necessaria la sua sostituzione, non potendosi svolgere il complesso lavoro di Presidenza senza questo indispensabile collaboratore, soprattutto nella sua parte più materiale.

Il Presidente si è finora avvalso del giovane De Feo studente di III Corso, il quale ha dato buona prova; perciò ne propone la conferma.

Il Consiglio, rimettendosi alle conclusioni del Presidente, che è il miglior giudice in questo argomento, approva.

Supplemento o Bollettino nuovo?

L'ultimo Bollettino conteneva la promessa della pubblicazione di un Supplemento, per il prossimo gennaio. Però il Presidente prospetta l'opportunità della pubblicazione di un Bollettino, considerando che la spesa si equivale e che in questo si potrebbero includere: il risultato degli esami di laurea, la Personalia, un largo sunto del discorso del Montessori, le notizie statistiche comunicate dal Direttore all'inaugurazione degli studii, oltre ai ritratti ed ai cenni necrologici dei soci caduti sul campo dell'onore. Il Consiglio approva.

Iniziativa per le onoranze da rendere al prof. Tommaso Fornari in questo suo 26.^o ed ultimo anno d'insegnamento a Ca' Foscari.

Il Presidente riassume questa iniziativa dell'Associazione con la lettura della Circolare da lui predisposta e che verrebbe pubblicata sul Bollettino, per un doveroso tributo di omaggio al professore che ha nobilmente coperto per 26 anni la cattedra del Ferrara. Gli antichi allievi e gli amici che intendono partecipare a questa manifestazione saranno invitati a mandare il loro ritratto od il loro biglietto da visita, insieme all'importo di lire 1 per la confezione di un album artistico da offrirsi al festeggiato.

Una maggiore disponibilità di fondi potrebbe eventualmente consentire di coniare anche una medaglia d'oro, quantunque, per decidere questo, sia necessario attendere l'esito dell'iniziativa.

Il Consiglio si associa unanime.

La seduta è tolta alle ore 16 1/2 fra gli auguri reciproci per le Feste e per il nuovo Anno.

Adunanza di domenica 9 gennaio 1916

(in casa del Presidente, a ore 15)

Presenti: *Lanzoni* presidente; *Caobelli, Maniago, Milano, Sicher*, consiglieri; assenti giustificati: *Scarpellon* consigliere, *Quintavalle e Suppiej* revisori. Funge da segretario *Maniago*.

Comunicazioni del Presidente.

Col 31 dicembre u. s. si è chiuso un altro anno, il 17° della vita sociale, con un numero di affari (2733) inferiore di quasi 300 a quello che erasi trattato nell'anno precedente (3025). In complesso, però, dobbiamo ritenerci sodisfatti, se, nonostante la crisi terribile, da cui tutto il mondo venne travolto, il numero dei soci ordinari si è accresciuto da 736 a 774, e quello dei soci perpetui da 145 a 151, mentre da uno sguardo riassuntivo dato ai conti dell'annata si è potuto desumere che il bilancio di questa, probabilmente, non si chiuderà in passivo.

Gli affari trattati dal principio dell'anno a tutto oggi, risultano dal numero 112 che abbiamo fino ad oggi raggiunto. Dobbiamo mettere fra essi, in prima linea, le condoglianze per la morte eroica sul campo di battaglia del ragioniere Guido Barbanti, laureando in Commercio, sottotenente di Fanteria, a cui si è aggiunta recentemente quella di Cesare Selz, già studente del 1. corso Commercio, ed egli pure sottotenente di fanteria. Di entrambi i caduti, il Presidente intesse a voce commossa le lodi, ed al suo rimpianto si associa unanime il Consiglio.

Di un altro antico studente, sebbene non fosse più socio e non fosse soldato, noi dobbiamo piangere

la morte, il prof. Emilio Levi, che aveva conseguito una posizione eminente nell'Amministrazione di talune fra le principali industrie italiane.

Abbiamo, però, avuto il piacere di inserire due nuovi soci ordinari, nelle persone del prof. Cito, tornato in grembo all'Associazione, e del giovane De Feo, il nostro nuovo segretario, e di fare due nuovi soci perpetui, nelle persone dei soci ordinari Baldovino da Bombay e Menegozzi da Milano. Il Presidente si compiace, soprattutto, della inserzione di quest'ultimo, come nuova prova del suo affetto costante e della sua illimitata devozione verso il sodalizio, del quale fu per circa tre anni uno dei più valorosi segretari. Il Menegozzi, che dall'ufficio di segretario della Camera di Commercio di Lecco da lui splendidamente tenuto, era stato assunto a quello, molto più importante, di segretario generale dell'Associazione serica Italiana, con sede a Milano, venne chiamato testè ad un ufficio ancora più elevato ed assai più retribuito.

Alle felicitazioni del Presidente si associa unanime il Consiglio.

Continuando nelle sue comunicazioni, il Presidente fornisce i particolari più dettagliati sulle ferite recentemente riportate al fronte dai soci Mazza e Morelli, i quali, però, stanno guarendo.

Per desiderio del socio L. Parone, il Presidente andò a trovare un suo nipote che trovavasi ammalato al Marco Foscarini.

Dietro desiderio del socio Lattes, il Presidente ha cercato e trovato, con l'aiuto del socio Minotto, l'indirizzo dell'antico studente Giacomo Heiss.

Un socio ha pregato l'Associazione e la Scuola di invocare dal Governo una circolare (sul tipo di quella a vantaggio dei Vice-pretori, per la nomina dei curatori di fallimento) nella quale venisse affermata l'opportunità di mettere, nei concorsi ai posti di segretario delle Camere di Commercio, in prima linea, i laureati degli Istituti superiori Commerciali. L'invito verrà

accolto, quantunque un tale vantaggio siasi già in gran parte ottenuto in passato a merito specialmente della nostra Associazione.

Ad un socio benemerito, a cui un fiorente sodalizio ha chiesto una terna di persone adatte a sostituirlo nell'ufficio di segretario, che egli abbandona, noi abbiamo suggerito 3 nomi.

Il Presidente rinnova i ringraziamenti dell'Associazione al socio Bortolotti, che ha inviato, anche quest'anno, in omaggio, tanti suoi calendari profumati, da poterne distribuire uno per ciascuno, a tutti i membri del Consiglio.

Le comunicazioni che giungono alla Scuola indirizzate alla «Corda Fratres», e all'Associazione degli studenti, istituti che più non esistono a Ca' Foscari, mettono capo forzatamente a noi, che ci ingegniamo di rispondere nel modo migliore.

L'anno scorso, l'Assemblea generale dei soci venne anticipata di un mese, perchè si sentiva per aria odore di guerra. Ora, che siamo immersi nella guerra fino alla gola, il Presidente propone, ed il Consiglio approva, che l'Assemblea venga prorogata di un mese, fino alla domenica delle Palme, che ricorre il 16 di aprile. La sua convocazione potrà essere fatta così comodamente a mezzo del secondo Bollettino del 1916, che il Presidente si propone di pubblicare verso la fine di marzo.

Fra i numerosissimi saluti ed augurii giunti al Presidente e all'Associazione in occasione delle feste e del nuovo anno, il Presidente ricorda in modo particolare, quelli di Paleani da Bucarest, di Beltrame da Buenos Aires, e di Moro e Pereira da New-York.

Il Presidente, infine, sottopone al Consiglio la proposta di cambiare le nostre due cartelle di rendita al 4.50% con due nuove cartelle di imminente emissione al 5%. Basterebbe spendere a tale scopo, L. 750.

Dopo larga discussione, a cui partecipano specialmente *Sicher* e *Caobelli*, si delibera di non toccare

quelle cartelle e di investire invece nel nuovo Prestito altre 3000 lire, che noi abbiamo largamente disponibili nei nostri Depositi.

Rinnovazione o meno del bando del concorso alla Borsa di viaggio di L. 500 erogata dal Banco di S. Marco.

L'antecipata chiusura dell'anno scolastico, avvenuta nello scorso mese di maggio in seguito alla nostra entrata in guerra, ha impedito che venisse a naturale maturanza il solito concorso della Borsa di viaggio.

Ora che le lezioni sono riaperte sorge il problema se convenga o meno di prorogarlo per la fine dell'entrante anno scolastico.

Sicher propone che non se ne parli per ora, salvo ad attendere quello che staranno per preparare gli eventi.

Maniago e *Milano* appoggiano la proposta, in considerazione anche del fatto che parecchi candidati eventuali sarebbero attualmente sotto le armi o in attesa di chiamata.

La proposta è accettata.

Nomina della Commissione giudicatrice del concorso al premio di L. 500 per l'opera migliore di lingua estera.

Dietro proposta del Presidente vengono nominati 3 professori di Venezia.

Bilancio preventivo per il 1916.

Il tesoriere *Caobelli* dà lettura del Bilancio quale venne da lui compilato.

Viene approvato.

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 16 14.

I NOSTRI RITRATTI

Il posto d'onore ai nostri morti per la Patria :

Di Prampero conte Bruno, di Udine, già studente del II Consolare, poi sottotenente di artiglieria di campagna, morto il 16 novembre combattendo eroicamente contro gli Austriaci. Venne insignito della medaglia d'argento che il Re ha rimesso personalmente al padre senatore Antonino.

Mameli dr. rag. Guido, di Flumini maggiore, appena laureato, a ca' Foscari, sottotenente di fanteria, caduto eroicamente il 5 settembre.

Rusconi rag. Alfonso, di Piacenza, già studente del III Corso Consolare, sottotenente degli Alpini, caduto eroicamente il 27 novembre.

Vengono dopo :

Amantia rag. Agatino, licenziando Economia, sottotenente Fanteria, ferito il 21 ottobre a S. Michele del Carso, ora in licenza di convalescenza presso la famiglia a Mascalcia (Catania).

Bergamini prof. Guido, già professore di inglese alla R. Scuola media di comm. di Salerno, ora sottotenente bersagliere a Rimini,

D'Avino dr. Vincenzo, di Napoli, sottotenente artiglieria d'assedio nella zona Carnia.

Quota sociale per il 1916

Col corrente mese di gennaio scade la quota del 1916 che va pagata anticipatamente.

Preghiamo perciò i nostri Soci cortesi di farcene rimessa tanto più regolare e sollecita in quanto chè ora l'Associazione, per la riscossione delle rispettive cartoline-vaglia, è gravata, di una spesa maggiore di 10 centesimi, 5 per ogni vaglia riscosso e 5 per ogni cartolina-ricevuta.

La più viva preghiera rivolgiamo poi ai Soci, fortunatamente non molti, che ancora devono pagare il 1915 affinchè ce ne facciano rimessa, entro il mese corrente, al più tardi.

Cronaca della Scuola e varie

Sciogliendo l'impegno che avevamo preso nel Bollettino precedente, diamo qui un largo riassunto della bellissima e dotta conferenza che il prof. Montessori tenne all'apertura solenne dell'anno accademico, sul « Contratto di impiego privato ».

« Non v'induca meraviglia — egli disse — che io mi accinga a parlarvi di un delicato tema del nuovo diritto contrattuale, quando vie più divampa l'incendio della grande guerra. L'umanità dovrà pure riprendere un giorno il suo lento faticoso cammino verso ordini più giusti di convivenza. E l'ardore del ritorno alle opere della pace feconda dovrà essere così intenso, come ampia fu la distruzione compiuta.

Buon per noi che la nostra Italia rivolse a fini di libertà e giustizia l'immane conflitto, scatenato da altri per scopi di dominio. Fedele alla sua vocazione storica, il nostro popolo impugnò le armi per affermare il diritto dove si tenta convertire in fatti della storia segrete mene, lungamente meditate, di sopraffazione e conquista.

Pare a me che un ammonimento scaturisca dalla guerra d'Europa. È vano sperare che, moltiplicandosi e divenendo ognora più stretti i rapporti economici ed intellettuali fra i diversi popoli, sia possibile compiere passi decisivi verso il luminoso ideale di una migliore disciplina della società degli Stati, fino a quando sì grave è l'imperfezione degli ordini giuridici che governano la vita interna di molti fra i popoli potenti. Perchè la convivenza degli Stati fosse meglio difesa contro il pericolo di essere turbata e rotta, sarebbe necessario, anzitutto, che gli Stati fossero essi stessi il prodotto di un ordine giuridico costituitosi saldo fra i figli di una medesima stirpe. E la Nazione dovrebbe essere dovunque signora delle proprie sorti. Dove facesse difetto la conoscenza ragionata delle cose, a indicare la buona via soccorrerebbe l'istinto, guida dei popoli, non meno che degli individui. E se mai alla minoranza che vede, il compito di illuminare la maggioranza. Ma pur sempre emanerebbero dalla volontà della Nazione le supreme decisioni.

Ansiosi di ridurre l'enorme distanza che separa la realtà da quegli ideali che tutti coltiviamo nell'animo, troppo guardammo alla vita esteriore, perdendo di vista, sovente, l'influenza che l'imperfezione degli ordini interni spiega fatalmente sui rapporti esterni.

E non è solo il diritto pubblico, che attende di attingere indispensabili progressi. Un nesso intimo, non so se abbastanza avvertito fino qui, associa l'evolversi del diritto pubblico all'incremento del diritto privato.

L'oratore proseguì dicendo dell'importanza che per l'incremento del diritto privato ha la disciplina legislativa del *contratto di lavoro*. Fra le specie di questo contratto, importantissimo è il contratto di lavoro degli impiegati nelle aziende private, specialmente nelle aziende commerciali ed industriali.

L'oratore sottopone quindi ad un esame critico la proposta di legge d'iniziativa parlamentare, che fu svolta da Luigi Luzzatti alla Camera il 12 dicembre 1912, ed alla quale recarono cospicuo contributo di studi l'on. Turati e il relatore della Commissione on. V. E. Orlando: ne dice i pregi ed i difetti, segnalando le lacune; muove al progetto di legge l'appunto di volere abbracciare una materia non abbastanza omogenea, come quello

che si sforza di regolare il contratto di lavoro degli impiegati di qualsiasi azienda privata.

Ad avviso del prof. Montessori, converrebbe invece regolare principalmente il contratto d'impiego nelle aziende commerciali ed industriali, stabilendo poi quali norme siano applicabili al rapporto degli impiegati in altre aziende private.

Rispetto alla prestazione del lavoro, uno dei problemi più ardui è quello se si debba fissare o meno la durata normale del lavoro quotidiano; l'oratore crede che sarebbe buon espeditivo delegare ad organi locali la fissazione dell'orario giornaliero normale e i limiti del lavoro straordinario, a seconda dei luoghi e del ramo di commercio o industria.

L'oratore difese il progetto contro le critiche, nella parte ove è riconosciuto il diritto dell'impiegato ad una pausa annuale, ed approvò sostanzialmente le norme che determinano gli effetti sulla vita del rapporto e sul diritto allo stipendio di alcune cause di anormale interruzione nella prestazione del lavoro. Tali effetti vengono esaminati con sintesi acuta e profonda dal conferenziere alla luce del principio della traslazione del rischio della mancanza di lavoro dall'impiegato all'imprenditore.

Più mature parvero all'oratore le norme sulla risoluzione del rapporto d'impiego per dissenso unilaterale di un contraente. Egli mette in rilievo un punto, sul quale profondo è il dissenso fra la classe dei principali e il progetto di legge da una parte e le domande della Confederazione dell'impiego privato dall'altra; secondo la detta confederazione a nessuna delle parti, costituite in rapporto d'impiego, dovrebbe essere consentito di risolverlo senza una giusta causa o giusti motivi.

L'oratore dimostrò come la stabilità del rapporto, intesa in questo senso integrale, non possa dirsi una nota costante e necessaria del contratto d'impiego privato.

L'accusa mossa al progetto di trasportare nelle imprese private il tipo di organizzazione attuato nella burocrazia governativa, sembra all'illustre professore evidentemente non giustificata ed eccessiva.

Sarà pure possibile contemperare le guarentigie, dovute anche all'impiegato privato, con la libertà che va lasciata a chi è responsabile dell'impresa.

Dalla fredda critica egli passò poi ad esprimere il voto che l'aspirazione degli impiegati privati venisse soddisfatta, tanto più che la opportunità di una legge sul contratto di impiego privato fu riconosciuta pure da associazioni padronali.

E con calda, brillante perorazione, l'oratore così concluse:

« Quando, alfine, spunterà il giorno della pace sull'Europa in gramaglie e saluterà una Italia compiutamente redenta, dal

largo tributo di sangue e sacrifici, recato dalla classe degli impiegati delle aziende private alla guerra liberatrice, Governo e Parlamento trarranno nuovo impulso a concedere agli impiegati privati l'attesa legge dei loro doveri e diritti contrattuali.

Diciamola, o cortesi Signori, questa parola di fiducia nel legislatore! Vorrei che la mia voce non fosse quella di un modesto studioso, ma suonasse alta e piena di autorità, perchè giungesse, confortevole, a tanti valorosi combattenti, a tante famiglie ansiose.

Io sono lieto di avere riassunta, da questa cattedra ed in quest'ora, la discussione di un problema giuridico parlando la prima volta a Voi, o Veneziani, ammiratò esempio, ognora, di serena fede nelle sorti della Patria ».

La dotta prolusione, accolta dai segni del più vivo compiacimento del pubblico che aveva seguito con interesse il prof. Montessori nella sottile analisi critica della legge, sviscerandone i punti deboli e manifestando il suo compiacimento laddove, a suo giudizio, l'iniziativa parlamentare parte da un punto di vista giuridicamente esatto, venne alla fine coronata dagli applausi più calorosi e più meritati.

* *

Dalla relazione letta dal Direttore nella solenne apertura dell'anno accademico riportiamo i seguenti dati statistici :

Nell'anno scolastico 1914-1915 le inscrizioni salirono a 368, cioè a ben 78 di più che nell'anno precedente, nel quale erano state 290, numero non mai prima raggiunto; 2 erano inscrizioni doppie, cioè di alunni che vollero seguire i corsi di due sezioni diverse; 363 erano di alunni effettivi, e 5 di uditori a corsi speciali. Dei 366 iscritti, 338 erano maschi e 28 femmine; 19 appartenevano alla città di Venezia, 70 al resto del Veneto, 36 alla Lombardia, 15 al Piemonte, 2 alla Liguria, 29 all'Emilia, 18 alle Romagne, 19 alle Marche, 35 alla Toscana, 5 all'Umbria, 7 al Lazio, 6 agli Abruzzi, 23 all'Italia meridionale Adriatica, 31 alla Mediterranea, 35 alla Sicilia, 6 alla Sardegna, 6 alle terre italiane non

ancora unite al Regno, 4 all'estero e precisamente 2 all'Austria, 1 all'Egitto e 1 alla Repubblica Argentina. Degli iscritti 13 abbandonarono la Scuola durante l'anno.

* *

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 è comparso il seguente Decreto luogotenenziale (firmato Tommaso di Savoia) del 31 ottobre 1915:

Riconosciuta la convenienza di adottare speciali provvedimenti per gli studiosi chiamati alle armi, degli Istituti sup. di insegnamento agrario e commerciale;

sentito il Consiglio dei Ministri;

sulla proposta del Ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, d'accordo col Ministro delle finanze;

abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In deroga alle vigenti disposizioni della legge 20 marzo 1912 n. 268, e dei regolamenti 1 agosto 1913, n. 1223, 1 novembre 1888, n. 5783, 2 giugno 1889, n. 6172 (serie 3), 7 luglio 1907, n. CCCCLXXX (parte supplementare), 11 febbrajo 1904, n. 71, gli studenti dei RR. Istituti sup. di studi commerciali di Bari, Genova, Roma, Torino e Venezia, delle RR. Scuole sup. di agricoltura di Milano e di Portici e del R. Istituto sup. agrario sperimentale di Perugia, che si trovino sotto le armi per la presente guerra saranno iscritti d'ufficio nell'anno di corso successivo a quello al quale erano iscritti nell'anno 1914-15.

Gli studenti così iscritti non potranno essere promossi al corso successivo se non avranno prima superato con successo gli esami su tutte le singole materie del corso al quale furono iscritti nell'anno scolastico 1914-15 e di quello al quale saranno iscritti in virtù del presente decreto.

Art. 2.

Non appena possibile, saranno tenuti speciali corsi abbreviati di lezioni e di esercitazioni pratiche a favore degli studenti anzidetti.

Per essi saranno tenute, occorrendo, sessioni straordinarie di esami in quello stesso numero al quale avrebbero avuto diritto in condizioni ordinarie di studi.

Art. 3.

Le inserzioni di ufficio sono eseguite dai direttori dei predetti Istituti.

Art. 4.

Le tasse dovute per le inserzioni di ufficio ai corsi saranno pagate con le tasse d'esami di cui all'art. 1.

È fatto salvo il diritto alla esenzione delle tasse per gli studenti ai quali competa per le disposizioni generali vigenti.

**

A favore di laureati dell'Istituto sup. di comm. di Genova il conte Edilio Raggio ha fondato una borsa biennale di L. 3750. Il giovane prescelto dovrà recarsi all'estero per compiervi un tirocinio di pratica nel commercio internazionale.

**

Col nuovo anno ha visto la luce a Venezia il primo numero di « Homines Novi », quindicennale studentesco, compilato esclusivamente da studenti, « gli uomini nuovi, gli uomini del domani », come dice lo stesso titolo.

Durante il presente periodo, il nuovo quindicinale si occuperà delle questioni che la guerra ha fatto sorgere nel campo studentesco.

Il Comitato di Redazione e di Direzione è formato dagli studenti Francesco Mortillaro e Guido Puccio, della Scuola Superiore di Commercio, e da uno del Liceo Marco Foscarini.

Biblioteca dell' Associazione

Monaco Valentino — Concezione politico-sociale (presso l'autore, in Palmoli, 1915).

— Del Fenomeno Migratorio (presso l'autore, Palmoli, 1915).

— Statistica dei prezzi in Italia (presso l'autore, in Palmoli, 1915).

- Murray Roberto A. — L'Applicazione dei procedimenti matematici alle Scienze sociali nel momento attuale (Città di Castello, Leonardo da Vinci, 1915)
- Alcune osservazioni a proposito della teorica dei costi comparati (Roma, Athenaeum, 1914).
- La scienza delle finanze, il diritto finanziario e la nozione di Stato (Roma, Athenaeum, 1915).

Rangozzi prof. G. M. — Idiomatic English Verbs (Messina, Giuseppe Principato, 1914).

ESAMI DI LAUREA

(Dicembre 1915 — Sessione N. 18)

In base alla nuova legge si sono costituite tante Commissioni quanti erano i candidati, a seconda della sezione a cui appartenevano e della tesi e delle tesine da loro presentate. Furono Commissari stabili per tutti i candidati, il prof. Besta, direttore della Scuola e presidente per legge di tutte le Commissioni, l'avv. comm. Gio. Marinoni nominato dietro proposta del Consiglio accademico, e il prof. Daniele Riccoboni delegato del Consiglio direttivo della Scuola. Essi vennero coadiuvati, a seconda dei candidati, dai professori Armanni, Brugi, Fornari, Lanzoni, Montessori, Negri, Orsi e Truffi. Gli esami, in numero di 7, vennero fatti nei giorni di lunedì 20 e martedì 21.

Ed ecco l'elenco, in ordine alfabetico, dei candidati, coll'indicazione della sezione a cui appartenevano, degli argomenti trattati nella tesi e nelle tesine, e del voto conseguito.

Nella sezione di COMMERCIO.

Montemaggi Italo — *tesi*: Il lavoro a domicilio (Fornari) — *tesine*: Stima dei fondi enfiteutici (Ragioneria); L'estrazione dello zucchero dalle barbabietole (Merceologia).

Laureato dottore in studi commerciali.

Nella sezione di RAGIONERIA.

Carpi Bianca — *tesi*: La scrittura doppia ridotta, scienza di Nicolò d'Anastasio (Besta) — *tesine*: Se una società, costituita di due soci, continua a vivere oppure si scioglie dopo l'escusione di uno dei soci (Diritto commerciale); Delle macchine, conseguenze sociali che derivano dalla loro adozione (Economia).

Dottore laureata a pieni voti assoluti, per l'insegnamento della Computisteria e Ragioneria.

Cozzi Pierina — *tesi*: I Registri commerciali e la loro evoluzione attraverso i tempi e le leggi in Italia (Ragioneria) — *tesine*: La Congregazione dei Signori Conservatori del Patrimonio della città e ducato di Milano sotto la dominazione spagnuola ed austriaca (1599-1786) (Contabilità di Stato); Le spese di lusso (Economia).

Dottore laureata a pieni voti assoluti, c. s.

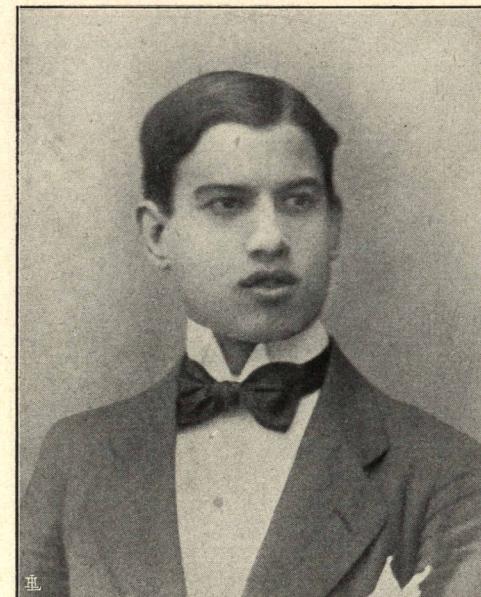
Gunella Agnese — *tesi*: Un anonimo modenese e un suo seguace; studio delle opere e confronti (Besta) — *tesine*: Dei contratti (Contabilità di Stato); Il lavoro dei fanciulli e delle donne (Economia).

Dottore laureata a pieni voti legali, c. s.

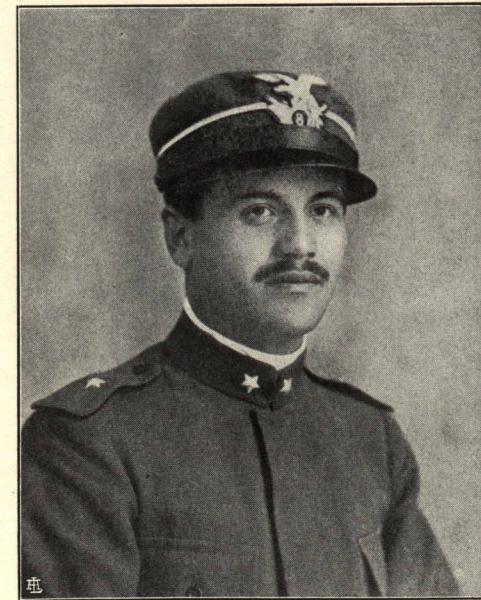
Tesei Guèroli Igino — *tesi*: Il contratto di sconto in riguardo pure alla divisa estera (Besta). — *tesine*: Alcune registrazioni sulle aperture di credito per affari in merci (Diritto commerciale); L'imposta progressiva dall'aspetto fiscale quale sistema di tassazione generale e speciale (Economia). Laureato *dottore c. s.*



Bruno conte di Prampero



Mameli dr. rag. Guido



Rusconi rag. Alfonso



Bergamini prof. Guido



D'Avino dr. Vincenzo

Nella sezione di ECONOMIA E DIRITTO.

Gentile Antonio — *tesi*: I cambi esteri (Fornari) — *tesine*: L'Italia e il Mediterraneo (Storia politica); La responsabilità indiretta dello Stato (Diritto pubblico interno). Laureato *dottore* negli studi per l'insegnamento dell'economia e del diritto.

Lopez Francesco — *tesi*: La riabilitazione dei condannati (Negri) — *tesine*: La interpretazione autentica della legge (Diritto civile); La clausola della nazione più favorita nei trattati di commercio (Economia). Laureato *dottore c. s.*

N. B. I candidati s'intendono laureati a pieni voti legali quando abbiano raggiunto 63 su 70; a pieni voti assoluti quando giungano ai 70 su 70.

“PERSONALIA”

Nomine, promozioni, onorificenze ecc.

cambiamento d' impiego e d' abitazione

Poichè questa è la rubrica del Bollettino che gli antichi studenti leggono più volentieri, noi preghiamo vivamente tutti quanti a volerci aiutare perchè riesca ricca di notizie corrette e complete. Pensino che, soltanto facendo violenza alla propria modestia, ci metteranno in condizione di dare ai colleghi le notizie che essi medesimi desiderano di avere degli altri, ma che, generalmente, per un malinteso senso di « pudore », o anche per pigritizia, non vorrebbero dare di sè. Molte di queste notizie ci pervengono è vero a mezzo di amici affezionati.

nati e devoti fra cui segnaliamo, a titolo di onore, il prof. Rigobon, e i dottori Menegozzi, Baccani, Ruffini, Zanotti e Zurma.

I nomi con asterisco sono di professori della Scuola o di membri del Consiglio Direttivo che non furono studenti della medesima.

Nel Bollettino precedente sono incorse alcune inesattezze, specialmente intorno all'epoca della promozione o della onorificenza di alcuni Soci (1) le quali erano annunciate come se fossero di data recente mentre si riferivano a due e perfino a tre anni or sono.

Agnelli — venne trasferito dal R. Istituto tecnico di Ascoli a quello di Modena. Ha pubblicato sulla « Voce », edizione politica di Firenze, un poderoso articolo sugli « Interrogativi del domani ».

Alfieri — ha tenuto a Roma, in occasione della solenne apertura degli studii in quel R. Istituto sup. di commercio, il discorso inaugurale sul tema « La Ragioneria dalle antiche alle moderne aziende mercantili ».

Fu molto applaudito.

Antonioli I. — per causa di una forte malattia, dovette abbandonare il Credito Italiano e non potè neppure essere ammesso, come sarebbe stato suo vivo desiderio, nell'esercito combattente. Abita ora a Forlì, via Bonfalini, 22.

Arcudi G. — pur mantenendo il suo ufficio professionale di Ragioneria in via delle Orfane, 7 (telefono 31-13) a Torino, ha assunto l'insegnamento della Computisteria (3^o e 4^o Istituto) al Collegio convitto Ugo Foscolo di quella città.

Baccani — è stato iscritto alla unanimità nel ruolo dei curatori di fallimenti presso la Camera di Commercio di Carrara.

Bachi — da molti anni cavaliere Mauriziano, ha

(1) Braida G. B., Dragoni, Emiliani, Ena, Fabris T., Noaro, Paccanoni G., Rodolico, Rosada, Scalabrino, Valente, Zagarese, Zanotti.

vinto testè il concorso alla cattedra di Statistica presso la Università di Macerata.

Baldovino — dalla Società di Navigazione Sicilia è passato alla Marittima Italiana come Direttore della Agenzia di Bombay, e si è fatto Socio perpetuo della nostra Associazione.

Bassani — è attualmente professore di lingua francese all'Istituto tecnico di Civitavecchia.

Bazzocchi — ha avuto dal Ministero l'incarico della Ragioneria nel R. Istituto tecnico e quello della Computisteria nella R. Scuola tecnica di Viterbo, dove abita in piazza della Pace, n. 7, presso il sig. Perugi.

Bergamini G. — si è congedato dal servizio militare e trovasi provvisoriamente presso la famiglia.

Biondi — per qualche tempo nell'esercito come ufficiale d'artiglieria, è tornato poi all'insegnamento del francese nel R. Ginnasio di Albano (Roma), ma abita ad Ariccia, villa Clotilde.

Bolletto — venne dichiarato dalla Giunta superiore della Pubblica Istruzione eleggibile a Preside nei Regi Istituti tecnici.

Boveri — eletto consigliere e poscia assessore del comune di Jesi, vi ha assunto il referato delle Finanze.

Brovelli — ha abbandonato l'impiego ottimo, che aveva conquistato a Zurigo, ed è tornato in Italia a servire la patria in qualità di S. T. di fanteria.

Brunetti Brunetto — non più impiegato al Credito Italiano, a Milano, dopo che venne assunto come militare automobilista in un reggimento a Bologna.

Carbone E. V. — partito come volontario automobilista al momento della dichiarazione di guerra, prestò servizio fino a tutto ottobre nell'alto Cadore, fino a che venne congedato in seguito a una reumatalgia piuttosto forte che lo costrinse a passare per 4 ospedali da campo. Appena tornato a Tortona, gli venne offerta la supplenza alla cattedra di computisteria in quella R. Scuola Tecnica, ma non potè accettare a motivo dell'orario. Pur continuando nell'ufficio suo di Direttore.



tore della Banca Popolare di Tortona, egli ha assunto, da oltre un anno l'ufficio di revisore dei conti del Collegio dei Ragionieri della Provincia di Alessandria.

Carelli — venne incaricato dal Ministero di A. I. e C. dell'insegnamento della Contabilità industriale nella R. Scuola di Tessitura e nel R. Istituto industriale A. Volta di Napoli.

Carlevero — non più insegnante a Lonigo, perchè chiamato sotto le armi in qualità di sottotenente farmacista, venne comandato a Torino, dove ora abita in via XX Settembre, 76.

Carpi — venne incaricata dell'insegnamento della Ragioneria all'Istituto tecnico di Lecco.

Catalano — alle funzioni di Segretario della R. Università di Genova, ha aggiunto quella di Economo.

Celotta — non abita più a Roma (via Gregoriana 25), bensì a Lancenigo di Treviso.

Contesso — richiamato sotto le armi quale tenente commissario fino dal maggio scorso, ed assegnato alla Direzione di Commissariato del IV Corpo d'armata in zona di guerra, venne congedato nel mese di dicembre, ed ha ripreso le sue funzioni di Ispettore commerciale della Navigazione generale italiana a Genova.

Cozzi — venne incaricata dell'insegnamento della Ragioneria all'Istituto tecnico di Pavia.

Dal Bianco — sempre primo Segretario amministrativo all'Intendenza di Finanza di Padova, dove abita in via S. Pietro, 32, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Da Volta — direttore del R. Istituto di Scienze sociali di Firenze, è ora anche assessore per le finanze di quella città.

D'Alvise D. — venne trasferito dall'Istituto tecnico di Benevento a quello di Pisa.

D'Avino — già impiegato al Credito Italiano, dovette abbandonare l'ufficio per fare il suo dovere nell'esercito, da principio quale semplice soldato in un

reggimento di artiglieria da campagna a Bari e poi in qualità di Sottotenente al fronte Carnico.

De Betta E. — non più impiegato a Milano in corso Buenos Aires, 42, dopo che venne chiamato in servizio militare, in qualità di sottotenente di cavalleria.

De Cristoforo — ha assunto l'insegnamento del francese alla R. Scuola tecnica di Modica.

De Lucchi — già console a Fiume, venne ultimamente chiamato a prestare servizio al Ministero degli Esteri.

Dini — che ora trovasi in servizio militare, ha aperto a Viterbo uno studio commerciale e di contabilità, in corso Vittorio Emanuele, 23, telef. 115.

Durante — ha pubblicato nella « Provincia » di Padova, un articolo ponderato sul « Contributo di guerra di un centesimo »; un altro interessante sopra il « nuovo Prestito nazionale » che egli dimostra come un impiego eccellente del capitale italiano, e un altro ancora riguardo al « 5 010 offerto ai sottoscrittori del primo prestito ».

Fiori A. — quantunque comandato, come Segretario, presso la R. Commissione dei Trattati, è sempre titolare della cattedra di Economia e Diritto presso il R. Istituto tecnico di Chieti.

Fornari — già cav. uff. della Corona d'Italia, venne nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

* *Fradeletto* — tenne a Roma, nel teatro Costanzi, dinanzi ad un pubblico affollatissimo, una smagliante, profonda conferenza su « Venezia e l'ora presente ». La conferenza riportò, come il solito, un successo trionfale, e procurò un fortissimo introito al « Fondo pro caduti e pro famiglie dei richiamati » a beneficio dei quali era stata organizzata. Questa conferenza, ripetuta giorni dopo a Torino, ottenne un successo ancor maggiore e sollevò inoltre le più accese discussioni.

Fussi — venne chiamata alla cattedra di lingua inglese presso il R. Istituto tecnico di Pisa.

Giani — da tempo impiegato nella Segretaria dell'Umanitaria di Milano, trovasi attualmente in servizio militare.

Giudica — ha avuto la procura della ditta Ringler rappresentante a Venezia della potente Società Italo-Americanica del petrolio.

Giuffrè — pur rimanendo impiegato al Compartimento delle Ferrovie di Reggio Calabria, è tornato a Ca' Foscari per riprendere e ultimare il corso interrotto dei suoi studi.

Guzzeloni — ha prestato ottimo e lodatissimo servizio come Segretario della Commissione Reale per la riforma degli organici nelle Ferrovie dello Stato, dove occupa sempre l'ufficio di Ispettore presso quella Ragioneria centrale.

Lanfranchi — venne dichiarato idoneo all'ufficio di Capo-Istituto, dopo che egli aveva dovuto abbandonare la presidenza dell'Istituto tecnico di Casalmonferrato da lui tenuta con lode per parecchi anni e alla quale molto probabilmente farà presto ritorno.

Mari — dopo 20 mesi di soggiorno e di peregrinazioni, non scevre di pericoli, nella Cina sterminata dove era stato inviato dal R. Governo la cui missione egli ha con tanto plauso adempito, è ritornato, poco prima di Natale, nella città sua di Ascoli Piceno di cui egli fu per qualche anno Sindaco, e dove la sua famiglia, tanto benemerita della sericoltura nazionale, occupa una posizione eminente, circondata dalla stima e dall'affetto universali.

Marigliani — venne incaricata dell'insegnamento della Ragioneria al R. Istituto tecnico di Cremona.

Mazzola — venne trasferito dalla presidenza del R. Istituto di Girgenti a quella di Messina.

Meneghel — venne assunto quale impiegato al Credito Italiano a Milano.

Menegozzi — ha presentato le proprie dimissioni dall'ufficio di Segretario dell'Associazione Serica Italiana per entrare a far parte della Società Anonima

Acciaierie e Ferrerie Lombarde di Milano (via Bassano Perrone, n. 1) con funzioni assai emergenti, e prospettive lusinghiere. Si è fatto socio perpetuo della nostra Associazione.

Monaco — ha lasciato il posto al Ministero di A. I. e C. e ora trovasi nella natia Palmoli in prov. di Chieti.

Mondello — nella ultima convocazione del Parlamento venne eletto Segretario dell'ufficio VII della Camera dei Deputati a cui appartiene.

Montemaggi — che si è testé laureato dottore nelle Scienze applicate al commercio, ha accettato il buon impiego offertogli dalla Società industriale Eridania di Genova, via Caffaro 3.

Morassutti — invece di trasferirsi a Bologna, come ne aveva espresso il proposito, ha accettato di rimpiazzare il posto di cassiere presso il Monte di Pietà di Este.

Mozzi — venne chiamato dal ministro Ciuffelli a far parte della Commissione ministeriale a cui è stato affidato lo studio della legge sulle bonifiche. Egli è l'unico rappresentante dei Consorzi che siede in quella Commissione.

Murolo — venne assunto, in qualità di praticante cassiere, dalla sede di Genova della Banca d'Italia, ed abita a Genova, vicolo Fieschi 22, int. 10.

* *Orsi* — ha inaugurato a Vicenza quella Scuola libera popolare con uno splendido, profondo, eloquente, applauditissimo discorso sopra la « Genesi dell'unità politica germanica ». Tenne alla Scuola Popolare di Bergamo una applauditissima conferenza sull'« Anima ed il pensiero della Germania contemporanea ». Nella Università di Bologna parlò dinanzi ad eletto pubblico, del « trittico Cavour-Bismarck-Gambetta » per tre sere consecutive, con grande successo. Ha tenuto a Firenze la conferenza inaugurale di quella « Pro Cultura » davanti a pubblico affollatissimo, tracciando un mirabile quadro sintetico della « Storia italiana negli ultimi 100

anni ». Il successo più lusinghiero coronò la bellissima conferenza. Ha inaugurato infine, ai primi di gennaio la Scuola libera popolare di Schio con una conferenza suggestiva, applauditissima, sulla « Germania ».

Pannitti — da due anni impiegato alle Poste, trovasi ora distaccato alla Direzione dell'Ufficio di censura presso la Ferrovia di Venezia, ed abita a S. Simeone, calle Chioverette, 665.

Ravazzini — abbandonata la Svizzera, dove aveva conquistato una buona posizione a Basilea, è tornato in Italia, per servire la Patria, sotto la divisa di S. Tenente di fanteria.

Regis — venne trasferito, in qualità di primo Ragioniere, all'Intendenza di Finanza di Alessandria.

Rigobon P. — ha cessato dal servizio militare che aveva tenuto con tanto onore e con plauso dei suoi superiori fino dall'inizio della guerra per riprendere alla Scuola quella cattedra di Banco Modello di cui è così valente e simpatico titolare.

Rimoldi — per l'assenza del consocio prof. Masetti, chiamato sotto le armi, ha assunto la supplenza della Ragioneria e Computisteria nel R. Istituto Tecnico Cattaneo di Milano. Ricevette inoltre l'incarico dell'insegnamento della Computisteria nella R. Scuola Tecnica femminile A. Cairoli, in quella medesima città dove il suo indirizzo di casa non è più corso Lodi 5, ma corso Romana 88.

Rogers Nathan — partito da Trieste in seguito alla guerra, trovasi attualmente presso la Société Suisse de Riassurances (bureau Levant) a Zurigo.

Roman — venne assunto, in qualità di Ragioniere Collegiato, a Torino, dove ha incominciato a praticare tale ufficio nella sua abitazione, in via S. Anselmo, 1.

Rossi E. — vincitrice del concorso alla cattedra di Francese con incarico della Computisteria presso la Scuola tecnica di Siderno Marina (Reggio Calabria), vi assunse la duplice cattedra per tutto l'anno scolastico 1914-15. Essendosi nel frattempo fidanzata colà con un

egregio collega, insegnante di matematica, il prof. Spadaro di Catania, che poi sposò, dovette declinare l'incarico venutogli dal Ministero di insegnare il francese al R. Istituto tecnico di Pavia. Suo marito è ora allievo ufficiale alla R. Accademia di Torino, ed ella ha ripreso il suo duplice insegnamento a Siderno.

Sancassani — venne assunto in qualità di impiegato al Credito Italiano a Milano.

Sandicchi — già console di prima classe a Monaco di Baviera, venne chiamato a prestare servizio al Ministero degli Esteri.

Savona — venne nominato titolare stabile, per l'insegnamento dell'inglese, nel R. Istituto commerciale di Palermo.

Scalori — nonostante i suoi 44 anni, ha volontariamente preso il suo posto in prima linea, come sottotenente in un Reggimento di Artiglieria da fortezza, nel Trentino, aprendo una parentesi solamente per riprendere alla Camera il suo ufficio di deputato.

Sonaglia — provveditore del Monte dei Paschi, a Siena, venne nominato cav. uff. della Corona d'Italia.

Spina — nella sua qualità di Ricevitore della R. Dogana, venne trasferito a Cannobio (Novara).

Tanzarella — è ritornato a Salerno, dal fronte, in congedo provvisorio.

Tarli — venne trasferito dalla Scuola secondaria commerciale italiana di Salonicco a quella del Cairo (Egitto).

Tesei-Guèroli — già insegnante di Computisteria alla Scuola tecnica di Chioggia, ha conseguito, con buona votazione, la laurea dottorale in Ragioneria, ed ottenne dal Ministero l'incarico dell'insegnamento di questa materia al R. Istituto tecnico di Sondrio. In occasione della laurea conseguita a Ca' Foscari, ricevette dai suoi studenti della Scuola tecnica di Chioggia, una bella dedica, della quale ripetiamo l'ultima parte: « Altri allori possa egli cogliere - nei sereni campi della scienza - per la vittoria del pensiero profondo - acuto,

però che non ferisce - vince e non uccide - porta la verità, la luce ».

Toso V. — trovasi da anni, in qualità di professore di Economia e diritto, al R. Istituto tecnico di Savona.

* *Truffi* — ha eseguito per conto del Ministero di A. I. e C., una ispezione presso la cattedra di Merceologia alla R. Scuola Media di Commercio di Brescia.

Vianello V. — direttore dell'Istituto sup. di comm. di Torino, già cavaliere della Corona d'Italia, venne nominato cavaliere Mauriziano.

Weigelsberg — ha cambiato il suo nome con quello di Francesco di Caneva, da lui legalmente assunto, mediante atto pubblico, a Hong-Kong, dove da oltre un anno risiede con una borsa governativa di commercio.

Zampichelli — professore di inglese all'Istituto tecnico di Treviso, ha assunto la Presidenza del medesimo dopo che il Preside titolare venne chiamato sotto le armi.

NOZZE

De Capnist conte Piero
con Anna *Bianchini*

Venezia, 15 dicembre 1915.

Rossi prof. Elvira

con *Spadaro* prof. Salvatore

Siderno Marina (Reggio C.), 24 aprile 1915.

NASCITE

Parone Fernando

Alessandria, 5 gennaio 1915.

Sisto Cristina

Bari, 3 dicembre 1915.

Turturro Raffaella

Catanzaro 14 novembre 1915.

Agnelli ha perduto il nipote Rusconi, studente di III anno della Scuola, caduto di fronte al nemico; a *Badia* sono mancati papà e fratello a 43 giorni di distanza l'uno dall'altro; a *Calzavara* A. è morto il padre; a *Dal Bianco* venne ucciso dal nemico il figlio Luigi, sottotenente di complemento, lo studente prediletto e quasi il figliuolo intellettuale del prof. Biagio Brugi; *Salerno Mele* ha perduto una sorella; a *Vigliecca* è morta la madre.

Germani Giovanni, splendidamente laureatosi alla nostra Scuola, in Ragioneria, aveva ottenuto l'insegnamento di questa disciplina, prima come incaricato nell'Istituto Tecnico di Ancona, e poi come ordinario all'Istituto tecnico di Pinerolo.

Giovanissimo, partecipò ad un concorso per una opera di ragioneria in onore del prof. Besta, e vi ottenne il primo premio con l'opera: « La ragioneria, come scienza moderna », che destò un po' di scalpore per l'indirizzo perfettamente nuovo nella partizione della materia e nella trattazione, allontanandosi dalle teorie dello stesso Besta, che lo amò come alunno prediletto.

Egli si è spento improvvisamente il 20 novembre, a Padova, presso la famiglia, che aveva tentato, invano, di curarne la malattia cerebrale, da cui era stato colpito.

Rusconi rag. Alfonso, studente del III Consolare, mentre combatteva eroicamente, col grado di sottotenente degli Alpini, cadeva in terra redenta, con la fronte al nemico, per la maggiore grandezza della Patria — degno sacrificio di altissimo ideale. — Al

padre addolorato sia di conforto il compianto generale di superiori e compagni d'arme — che vollere dare al prode caduto degna sepoltura — e quello, non meno profondo ed unanime, di professori e colleghi, che tanto apprezzavano le sue nobili doti di mente e di cuore.

Barbanti rag. Guido di Pesaro, sottotenente di fanteria, morto sul campo dell'onore e della gloria d'Italia. Studente al quarto anno della nostra Scuola Superiore di Commercio, era amato e stimato da professori e colleghi per l'intelligenza pronta e per la cultura soda a vasta. Membro del Consiglio direttivo dell'Associazione Nazionalista di Pesaro, portava in tutte le riunioni studentesche la fede ed il coraggio, pronti all'azione.

Vidal rag. Bruno di Cordovado (Friuli), licenziando della nostra sezione di Commercio, e uscito dalla Scuola di Modena sottotenente dei Granatieri, venne ferito gravemente in uno degli eroici assalti delle recenti fortemente trincerate del nemico nel bacino dell'Isonzo ed è morto poi serenamente in un ospedale da campo.

Quantunque da molti anni non fosse più nostro socio, dobbiamo piangere la morte del rag. prof. Emilio Levi di Livorno, spentosi il 31 dicembre 1915 a Villa Turro, nel comune di Turro Milanese, in seguito a nefrite, a soli 46 anni. Licenziatosi alla Scuola, sezione di Ragioneria, nel 1894, e conseguitovi, nello stesso anno, il diploma magistrale, aveva ottenuto nel 1906 la laurea dottorale per titoli. Già impiegato in una impresa degli zuccheri, era poi passato alla Società

Alti forni, fonderie e acciaierie di Piombino di cui era diventato ragioniere capo e Procuratore. Era inoltre Procuratore e capo contabile della Società anonima Ilva di Genova e sindaco della Società Toscana d'industrie agricole e minerarie. Lascia nel lutto la moglie e due figli.

All'ultimo momento ci giunge la notizia della morte contro il nemico del socio **Quarimini** e dello studente **Selz**. Ne parleremo nel prossimo Bollettino.

**Offerte per la erezione di un ricordo alla Scuola
a Enrico Castelnuovo.**

Somma sottoscritta a tutto ottobre 1915 (vedi Boll. 56)			L. 1229
Agostini dr. Giacinto	.	.	» 20
Chiostergi dr. Giuseppe	.	.	» 5
Fussi prof. Elena	.	.	» 5
Lanzone dr. G. B., tenente genio al fronte	.	.	» 10
Lanzilao barone cav. Nicola	.	.	» 15
Diverno rag. Emilio, sottotenente fanteria al fronte	.	.	» 10
Barsanti dr. prof. Pasquale	.	.	» 5
Lui Egisto, sottotenente fanteria, zona di guerra	.	.	» 2

Totale al 15 gennaio 1916 L. 1301

Fondo di soccorso agli studenti bisognosi

(F. S. S. B.)

Somma al 31 ottobre 1915 (1)	L. 5381.76
Offerta dall'on. conte Di Prampero Antonino, senatore del Regno per onorare la memoria del figlio Bruno, studente della Scuola, eroicamente caduto in guerra contro l'Austria	» 120.—
Dal dr. G. B. Lanzone, sottotenente del Genio nella zona di guerra	» 9.—
Interessi maturati nel secondo semestre 1915, i quali, per deliberazione consigliare (9 gennaio 1916) andranno pur questa volta ad aumento di questo fondo	» 121.—
Totale al 1 gennaio 1916 L. 5631.76	

(1) Nel Boll. 56 venne pubblicato per isbaglio la cifra di L. 5501.20 inconcludendovi gli interessi del I semestre che sono andati invece ad incremento del Fondo prestito Studenti.

Nuovi Soci perpetui

(nel 1916)

152. — *BALDOVINO* capitano dr. Eugenio, Direttore a Bombay di quella Agenzia della Società Marittima italiana.
153. — *MENEGOZZI* dr. Emilio, Segretario della Società an. Acciaierie e Ferrerie Lombarde.

Antichi Studenti

dei quali non è conosciuta con precisione l'attuale residenza

1. *Ancarano* cav. Alfredo — 2. *Avedissian* Omnik —
3. *Bertoloni* Carlo — 4. *Broili* Nicolò — 5. *Cavalieri* Carlo
- 6. *Colbacchini* Carlo — 7. *D'Arbela* Coloman Gregory, già a Ginja nell'Uganda — 8. *Della Torre* Cesare già a Poggio Minchieri, Cevoli (Pisa) — 9. *De Ritis* Concezio — 10. *Fano* dr. Ettore — 11. *Lucchese* Francesco già a Umbilla nell'Africa Orientale tedesca — 12. *Marangio* prof. Antonio Pietro — 13. *Marani* Virgilio — 14. *Mazzolini* cav. Oddo, già in corso 22 Marzo N. 32 a Milano — 15. *Mazzuchelli* rag. Antonio, già residente a Milano in Galleria De Cristoforis e partito si crede per l'America — 16. *Oliva* dr. Agostino — 17. *Pelagalli* Gaetano — 18. *Pinto* Arturo — 19. *Ricci* rag. Vincenzo — 20. *Rosa* prof. Antonio — 21. *Sasselli* Vincenzo — 22. *Zani* dr. prof. Arturo.

A tutti i Soci i quali ci manderanno notizie sull'occupazione e sulla residenza attuale di questi Antichi studenti, verrà mandato in omaggio la recentissima edizione dell'opuscolo elegante che illustra tutte le fasi della vita sociale dalla sua origine ad oggi.

NUOVI SOCI

dal 1 novembre al 31 dicembre 1915

924. *Bassani* prof. Dante — (riadesione 14 dicembre 1915) professore di francese R. Istituto tecnico, Civitavecchia.

925. *Dessoli* dr. prof. rag. Domenico — (riadesione 6 dicembre) via Po 8, Torino.
926. *Lui* rag. Egisto Raffaello — (adesione 11 dicembre) Reggiolo (Reggio Emilia), attualmente in servizio militare nella zona di guerra.
927. *Strani* Francesco — (riadesione 2 dicembre), presso la ditta Ulrich, via S. Secondo 7, Torino.
928. *Zampichelli* prof. Angelo — (riadesione 2 dicembre) professore di inglese all'Istituto tecnico di Rovigo, S. Sofia 56, Padova.

Tre soci essendo morti (Barbanti, Germani e Vidal) e uno essendo dimissionario per motivi di salute (Mus-safia) rimangono 924 di cui 151 perpetui e 773 ordinari.

dal 1 al 15 gennaio 1916

925. *Cito* dr. prof. rag. Angelo — (riadesione 5 gennaio), insegnante di Computisteria nelle RR. Scuole italiane all'estero, attualmente a Taranto, Via Ciro Giovinazzi 42.
926. *De Feo* Domenico di Giffoni Vallepiana (Salerno) — (adesione 1 gennaio 1916), Venezia, Istituto Ravà.
927. *Ferrari* dr. Carlo Alberto di Firenze — (riadesione 27 dicembre 1915), Livorno.

Un socio essendo morto (Quarismini) e due essendosi fatti soci perpetui, il numero di questi è salito a 153, e quello dei soci ordinari a 774.

INDICE

« Ca' Foscari » alla guerra	Pag. 3
Onoranze al prof. Tommaso Fornari in questo suo ventiseiesimo ed ultimo anno d'insegnamento a Ca' Foscari	» 27
Atti del Consiglio direttivo	» 29
I nostri ritratti	» 40
Quota sociale per il 1916	» 41
Cronaca della Scuola e varie	» 41
Biblioteca dell'Associazione	» 46
Esami di laurea	» 47
Personalia	» 49
Nozze	» 58
Nascite	» 58
Necrologie	» 59
Offerte per la erezione di un ricordo alla Scuola a Enrico Castelnuovo	» 61
Fondo di soccorso per gli studenti bisognosi	» 62
Nuovi Soci perpetui (nel 1916)	» 62
Antichi studenti dei quali non è conosciuta con precisione l'attuale residenza	» 63
Nuovi Soci dal 1 novembre al 31 dicembre 1915	» 63
» » dal 1 al 15 gennaio 1916	» 64

PROF. PRIMO LANZONI
Direttore responsabile

Assicurazioni Generali di Venezia

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Capitale Sociale interamente versato L. 13,230,000

Fondi di garanzia Lire 505,033,889.05 - Cauzione versata al Regio Governo nominali Lire 83,613,600.08

Assicurazioni Vita	Ramo Vita - Capitale assicurato .L. 1,360,607,391.15
» Incendi	Ramo Incendi e Furti Premi da esigere » 164,484,938.55
» Trasporti	Danni pagati nel 1914 51,442,056.63
» contro il Furto con lesso	Danni pagati dal 1831 a tutto 1914 » 1,272,613,228.48

La Compagnia ha Agenzie in tutti i principali comuni del Regno

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

con sede in Venezia

— Capitale L. 4.000.000 - Versato —

Linea Postale e Commerciale mensile

VENEZIA - CALCUTTA

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Partenze da Venezia ogni mese il giorno 20, da Ancona il 21, da Bari e Brindisi il 22, da Catania il 24 (salvo variazioni), direttamente per Port Said, Suez, Massaua, Aden, Bombay, Colombo e Calcutta, eventualmente anche Karachi e Madras, caricando con trasbordo per i porti del Mar Rosso, Africa Orientale, Indie, Golfo Persico, Australia ed Estremo Oriente.

La Società trasporta gratuitamente i viaggiatori di produttori italiani importanti ed i loro campionari; trasporta pure gratuitamente partite di prova; fornisce informazioni gratuite a mezzo del proprio Delegato commerciale residente a Calcutta.

LINEA REGOLARE MENSILE VENEZIA - NEW YORK

Elenco della Flotta sociale

PIROSCAFI

	Portata peso morto tonn.
ALBERTO TREVES	6000
MANIN	4000
BARBARIGO	6950
ORSEOLO	6532
CABOTO	6532
DANDOLO	7454
VENIERO	8160
LOREDANO	7200
BRAGADIN	7200